ANNO 52 MATTINO TORINO, *Domenica 2 Giugno 1918* MATTINO NUM. 151

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Violentissimi combattimenti impegnati dall'Oise alla Marna

Contrattacchi dei francesi nella regione di Soissons

Elementi leggeri tedeschi spinti oltre la Marna

PARIGI, 1.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: **Alla nostra sinistra, nella regione della bassa Aillette, i tedeschi hanno continuato la loro pressione durante la giornata. Le nostre truppe hanno infranto tutti gli attacchi nemici nella regione di Biérancourt e ad ovest di questa località a Sempigny, il nemico è stato ricacciato sulla riva destra. Lo sforzo nemico si è portato principalmente nel settore di Soissons e più a sud in direzione di Neuilly-Saintfront. Ad ovest di Soissons le nostre truppe hanno effettuato vigorosi contrattacchi ed hanno arrestato tutti i tentativi del nemico, il quale ha subito gravissime perdite e non ha potuto effettuare alcun progresso da questo punto. Invece noi abbiamo potuto guadagnare un po' di terreno ad ovest della strada da Soissons a Chateau Thierry e in direzione della città, oltrepassando Oulchy-la-Ville e Oulchy-le-Chateau. Al centro elementi leggeri tedeschi hanno raggiunto la riva nord della Marna tra Charteves e Jaulgonne. Sulla nostra destra la situazione è invariata, così pure a nord-ovest e a nord di Reims.**

Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: **La spinta del nemico continuò ieri alla fine della giornata e nella notte con raddoppiata violenza sul fronte da Soissons a Chateau-Thierry. Nella regione di Soissons e sulla linea Chaudun-Vierzy le truppe francesi, attaccando con instancabile energia, in un contrattacco respinsero le masse nemiche lanciate su questo fronte, guadagnando terreno ovunque e facendo parecchie centinaia di prigionieri. A sud di Soissons i tedeschi furono respinti sulla Crise. Più a sud, Chaudun e Vierzy, prese e perdute parecchie volte, rimasero nelle mani dei francesi dopo accaniti combattimenti. La battaglia è stata non meno violenta nella regione di Chouy-Neuilly Saint-Front. Le truppe francesi infransero gli attacchi tedeschi e mantennero la loro linea immediatamente ad est di questa località. Sulla riva sinistra della Marna i tedeschi spinsero elementi leggeri avanzati dai margini settentrionali ed orientali di Chateau-Thierry fino a Verneuil. Sulla destra francese vivissimi combattimenti si sono svolti sulla strada Dormans-Reims. La situazione è immutata a nord-ovest ed a nord di Reims.**

Il comunicato inglese

LONDRA, 1.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Nulla di particolarmente interessante da annunziare sul fronte inglese.

Il comunicato americano

PARIGI, 1.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data 31 sera dice: **Durante un'incursione seguita dalle nostre truppe, stamane in Woevre nostri distaccamenti tecnici distrussero posizioni avanzate nemiche. Contemporaneamente un distaccamento che eseguiva l'incursione inflisse perdite in morti e feriti e prigionieri. I combattimenti di artiglieria diminuirono in Lorena. Nulla da segnalare sugli altri settori occupati dalle nostre truppe. All'inizio della giornata nostri aviatori abbatterono un apparecchio nemico.**

Il comunicato tedesco

Basilea, 1, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco, in data del 31 maggio, sera, dice: Sul fronte da Noyon ad ovest di Reims il nostro attacco progredisce in buone condizioni.

"Assalto formidabile"

Parigi, 1, notte.

Un generale comandante di Corpo d'armata ha esposto al *Petit Parisien* gli avvenimenti delle ultime giornate. Dopo aver detto che la lotta è aspra ma che il nemico è contenuto e che la sua avanzata gli viene fatta pagare a caro prezzo, ha raccontato la violenza dell'urto dopo lo spaventoso bombardamento con granate speciali e il vigore dell'azione nella quale la fanteria francese fu attaccata soprattutto con mitragliatrici leggere. « I nostri uomini si battevano nella proporzione di uno contro sei: l'assalto era formidabile perchè ogni divisione tedesca attaccava con due battaglioni raggruppati sul fronte di un battaglione. Il generale ha protestato energicamente contro lo strano modo, con cui i comunicati tedeschi avvisano i fatti facendo credere che il nemico entrò nelle nostre linee come nel burro, trascurando la nostra resistenza singolarmente tenace, malgrado l'inferiorità numerica e la bella tenacia degli inglesi. I tedeschi ingannano il mondo facendo supporre che la loro avanzata fu facile. E i loro capi debbono supporre come abbiamo ripiegato; non hanno del resto che da contare i cadaveri in uniforme grigia lasciati sulla via da loro percorsa ». (Stefani).

La situazione

Parigi, 1, notte.

Il quinto giorno della battaglia i combattimenti sono continuati con non diminuita violenza. La giornata ha portato due caratteristiche nuove: in una parte il fronte di combattimento ha esteso la sua estremità ad ovest, tra l'Oise e Soissons. Nel settore intermedio tra il fronte d'attacco del 31 maggio e quello del 27 maggio le due curve determinate dalle offensive nemiche avevano formato un largo saliente nel nostro fronte, i tedeschi tentarono di ridurlo, esercitando una pressione tra Noyon e Soissons. Le nostre truppe che tenevano precedentemente il canale dall'Oise all'Aisne tra Manicamp e Neuilly si portarono a sei chilometri indietro sul fronte Varennes-Blérancourt-Epagny-Pommiers, ma quando il nemico volle oltrepassare questa linea fu dovunque energicamente contenuto. Elementi leggeri che riuscirono a passare l'Oise, a Sempigny, a sud di Noyon, furono costretti a ripassare sulla riva settentrionale. All'altra estremità tutti i tentativi dei tedeschi per sboccare da Soissons furono trattenuti e non fruttarono al nemico alcun progresso ad ovest della città che rimane il perno della nostra resistenza. D'altra parte i tedeschi hanno cambiato l'orientamento del loro sforzo. Finora i tedeschi avanzavano in direzione sud colla Marna per obbiettivo; alcuni loro reparti che erano giunti sino al fiume, quantunque su un fronte ristretto di due o tre chilometri appena tra Charteves e Jaulgonne tentarono di passare il fiume, ma fecero una conversione a sinistra verso ovest in direzione di Neuilly-Saintfront e Villers-Cotterêts. La strada da Château-Thierry a Soissons fu oltrepassata. Invece alla nostra destra la situazione è quasi immutata, malgrado i ripetuti assalti dell'avversario. Secondo le ultime notizie la linea di battaglia passa all'incirca per i seguenti punti: Pommiers a due chilometri a nord-ovest di Soissons, Mercin, Vaux, Missy-au-Bois, Villers Helon, Louâtre, Villers le Petit, Chouy, est di Neuilly-Saint Front, Breny, Bezuet, est di Château Thierry, Charteves, corso della Marna fino a Vincelles, a nord di Dormans, Verneuil, Ville-en-Tardenois, Bligny, Sacy, le Saponaise, Coulommes, Thilloy, Saint-Brice, margine settentrionale di Reims. In complesso la situazione rimane seria, senza essere inquietante. La sorpresa iniziale ha permesso all'assalitore di effettuare progressi, ma mentre esso precisa sempre più le sue intenzioni, lo Stato Maggiore francese non ha impegnato che una parte delle riserve; e, conscio ora degli obbiettivi nemici, possiede una massa di manovra capace di reagire ed arrestare la marcia nemica. (Stefani).

Le forze nemiche gettate nella battaglia

Episodi eroici

Londra, 1, notte.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter dal fronte francese, telegrafando in data di ieri mattina, dice: « *E' col lanciare incessantemente nuove truppe sul fronte che i tedeschi sono riusciti a continuare la loro avanzata quotidiana. E' stata già accertata la presenza di quaranta Divisioni tedesche nella battaglia, ma un numero anche maggiore deve avervi partecipato. Il combattimento è stato ieri vivacissimo lungo la valle della Crise, piccolo fiume che si dirige verso nord per sboccare nell'Aisne a Soissons e che è parallelo alla ferrovia Soissons-Villers-Cotterêts. Attacchi e contrattacchi si succedettero alternativamente da est ad ovest e da ovest ad est, attraverso le valli. Una divisione alleata lanciatasi stamane all'attacco traversò tutta la valle e riprese Berzy e si spinse sino a Noyon sulla riva orientale della Crise. I tedeschi contrattaccando con grandi forze ristabilirono la loro linea dopo un combattimento straordinariamente accanito. Più a sud nella regione di Hartennes, ove i tedeschi attaccano, appoggiati da numerose [illegible], infierisce un'altra battaglia. Dovunque c'è qualche probabilità di successo le nostre truppe non esitano a contrattaccare il nemico in numero superiore, anche se sanno bene che non hanno altra speranza che quella di ritardare i progressi tedeschi.*

« *Sull'estremo fianco destro le truppe britanniche combattono insieme con quelle francesi dinanzi a Reims e resistono valorosamente. Ieri la posizione della Cavaliers-de-Courcy, composta di due piccole colline vicine una all'altra che si ergono sulla pianura a nord di Reims, sulla riva del canale dall'Aisne alla Marna, è stata espugnata da truppe appartenenti ad una vecchia Divisione francese che occupava il fianco destro il primo giorno della battaglia e che in questa settimana è stata quotidianamente impegnata in altri combattimenti. Alla loro volta i francesi furono ricacciati da questa posizione da un contrattacco tedesco, ma raggiunsero il loro scopo che era di guadagnare un tempo prezioso, costringendo i tedeschi ad impiegare le loro forze per riprendere un terreno già preso da loro. Uno dei fatti d'armi più memorabili della battaglia è la condotta di tre battaglioni francesi, circondati lunedì mattina nella valle dell'Ailette, i quali, occupando la foresta di Pinon in fondo alla valle, a nord del Chemin-des-Dames si trovarono tagliati dal resto dell'esercito in seguito al sopraggiungere dei primi tedeschi in vera valanga. La situazione dal principio era disperata. Era impossibile aiutare e disimpegnare quei francesi. Essi inviarono un piccione viaggiatore per annunciare che si erano fortificati come meglio avevano potuto e che combatterebbero fino alla morte. Essi hanno dovuto resistere per 48 ore nel bel mezzo dell'esercito tedesco che avanzava. L'ultimo piccione viaggiatore inviato da loro giunse martedì alle due pomeridiane per annunziare nuovamente che combatterebbero fino alla fine* ». (Stefani).

Ventotto velivoli tedeschi abbattuti dagli aviatori inglesi

Londra, 1, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: I nostri velivoli e i nostri palloni sono stati attivissimi nella giornata del 30 maggio, avendo il bel tempo permesso un intenso lavoro di cooperazione con l'artiglieria, nonchè ricognizioni ed operazioni fotografiche. Anche i bombardamenti furono vigorosamente continuati per tutta la giornata. Trentotto tonnellate di proiettili vennero lanciate su vari obbiettivi, comprese le ferrovie, le strade, i depositi di munizioni e gli accantonamenti di Merville, di Armentières, Bapaume, Albert e Valenciennes. Ventotto apparecchi tedeschi e due palloni sono stati abbattuti durante la giornata e sei altri costretti ad atterrare privi di controllo. Cinque nostri apparecchi mancano. Durante la notte del 30 diciassette tonnellate di proiettili sono state lanciate sui docks di Bruges, nuovamente attaccati, ed è scoppiato un formidabile incendio; inoltre quattro tonnellate e mezzo di proiettili sono state lanciate dalle nostre squadriglie da bombardamento a lunga distanza sulle stazioni e sui binari morti di Metz-Sablons, di Thionville, di Courcelles e di Karthaus. Tutte le nostre macchine sono tornate.

Ospedale britannico bombardato da aviatori tedeschi

Londra, 1, notte.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data di ieri: « I tedeschi hanno bombardato un altro ospedale britannico nel quale hanno fatto numerose vittime. L'ospedale si trova in un gruppo isolato di edifici in vicinanza di una piccola città a numerose miglia dal fronte. Esisteva dal principio della guerra e la croce rossa era dipinta sul tetto di ogni ala di fabbricato. Il bombardamento avvenne nella notte di mercoledì alle 0.30 con tempo splendido e chiarissimo, mentre la luna appena in decrescenza e molto elevata nel cielo inondava del suo chiarore la regione. Aeroplani volanti a bassa quota gettarono quattro bombe nelle vicinanze immediate dell'ospedale e poi una quinta che cadde in pieno su una delle ali dell'edificio ove riposava una gran parte del personale e dove si trovava la sala operatoria, nella quale un ufficiale riceveva le cure dei chirurgi. L'esplosione che fu formidabile distrusse l'edificio e seppellì numerose persone.

Bombe di aviatori tedeschi nella regione parigina

Parigi, 1 (ufficiale).

Avendo alcuni velivoli nemici passato le linee, dirigendosi verso Parigi, ieri sera alle 22,53 è stato dato l'allarme e i posti di tiro hanno aperto il fuoco. Nessuna bomba è stata gettata sull'agglomerazione parigina. La fine dell'allarme è stata data alle 23,17. Nuovi rumori di motori essendo stati segnalati dai posti di vedetta, l'allarme è stato dato di nuovo alle 23,56 ed è cessato alle 0,38. Si segnala la caduta di un certo numero di bombe nella regione parigina.

La più vasta manovra

Giudizii dei critici militari francesi

Parigi, 1, notte.

Il comandante De Civrieux esamina nel *Matin* qual'è la grande battaglia in prospettiva. « La situazione all'ora attuale — egli scrive — è caratterizzata da una parte, dalla spinta in forma di punta del centro d'attacco tedesco sino alle rive della Marna, nella regione vicina a Dormans e di Chateau Thierry; d'altra parte, dall'inizio di una nuova offensiva nemica tra l'Aisne e l'Oise, vale a dire tra Soissons e Noyon. I due avvenimenti sono in stretta coordinazione tra loro. Infatti è probabile che una volta raggiunta la Marna, lo esercito di von Below, disposto in direzione dell'est, formerà la copertura delle operazioni in direzione di Parigi, così come avvenne nel mese di marzo per l'esercito di von Hutier in rapporto alle operazioni verso Amiens. Il Kronprinz, colla sua sinistra appoggiata alla Marna, forse anche cavalcando questo fiume, porterebbe allora le sue forze [illegible] sulle strade convergenti verso la capitale. La manovra sembra già essere stata impegnata dal movimento all'est dell'Oise. E' dunque una grande battaglia che deve essere attesa sul fronte Mont Didier-Compiègne-Chateau-Thierry, battaglia nella quale il nemico cercherà, se non di raggiungere di un solo balzo la capitale, almeno collocarla in attesa di un assalto supremo con tutti i mezzi riuniti, sotto il fuoco dell'artiglieria. Così noi ci permettiamo di emettere questa opinione che dalla parte francese la battaglia [illegible] non potrebbe essere una battaglia di stabilizzazione, colla quale una terribile [illegible] sarebbe semplicemente ritardata di [illegible], ma invece una battaglia di manovra [illegible], in seguito alla quale il nemico [illegible] sarebbe respinto lungi dalle strade che egli ha ora percorso. E nel momento in cui per la seconda volta in questa guerra il nome della Marna entra nella storia, ricordiamoci che non è colla resistenza su una linea difensiva che il generale Joffre salvò Parigi e la Francia, ma coll'incessante manovra nello slancio delle sue truppe sempre gettate innanzi. « Attaccate, attaccate, siate sempre gli attaccanti! », ripeteva instancabilmente Lazzaro Carnot. Dopo due mesi il fallimento della difensiva passiva di fronte ad un avversario intraprendente non è sufficientemente constatato? L'ora non è venuta per questo [illegible] francese che sempre [illegible] nel [illegible] ».



Veduta d'insieme della linea del fronte.

Il colonnello Rousset, del *Petit Parisien*, ritiene probabile che la linea della Marna ridiventi la linea di arresto, come avvenne quattro anni fa. Infatti dopo quattro giorni di battaglia ininterrotta e di avanzata è visibile gli elementi che si trovano [illegible] nella specie di sacco tra l'Aisne e la Marna devono essere stanchi e prossimi ad essere esauriti. Comprendo benissimo che queste truppe vengano alimentate [illegible] con truppe fresche, ma io constato dal comunicato tedesco stesso che il nemico incomincia ad incontrare qualche difficoltà. E quanto alle perdite esse devono essere considerevoli, poichè si cercano delle scuse. In sostanza, se lo stato delle cose continua ad essere, lo dico in tutta franchezza, molto preoccupante, noi dobbiamo tuttavia considerarlo come suscettibile di rabbiesversi. E' certo che i tedeschi anche mettendovi tutta l'loro sapere e tutte le loro risorse, abbiano potuto sostenere la stessa al di là di alcuni giorni. Non vi sarebbe, dunque, nulla di sorprendente che si avvicinassero rapidamente alla fine di questa corsa. Io penso che l'energia dei nostri generali ed il valore sempre indomabile dei nostri soldati condurranno a questo risultato ».

Henry Bidou nel *Journal*, dopo avere esaminato la situazione sulla base degli ultimi comunicati e dopo avere fatto un po' di cronistoria degli avvenimenti di questi ultimi giorni, fa il presente quadro della situazione generale in data di oggi: « Il nemico ha riportato due seri successi. Il primo è di avere, mercè una sorpresa ben condotta, sommerso le divisioni in linea; il secondo di avere ridotto le basi di manovra che l'inquadravano, Soissons da una parte e Reims dall'altra, e con quest'allargamento avere ottenuto una più efficace libertà di manovra. Ma non bisogna farsi illusioni. Questo saliente realmente intenibile è provvisorio. I tedeschi lavorano nuovamente ad allargarlo dalle due parti. All'ovest essi hanno attaccato sull'Oise in modo da ridurre l'angolo che separa la loro avanzata del 21 marzo da quella del 27 maggio e riunirli. All'est essi attendono la caduta di Reims per liberare il loro fianco sinistro. Così per la seconda volta il nemico, trascinato dal suo stesso successo, si trova in una posizione difficile. Bisogna attendersi che esso faccia i più grandi sforzi per uscirne. Ma deve contare, d'altra parte, coll'arrivo delle riserve francesi, la cui prima azione non poteva guari farsi sentire prima del terzo giorno e che non possono avere il loro pieno effetto, considerando le cose sotto il migliore aspetto, prima del quinto giorno. Io prendo per base in questo calcolo ciò che è avvenuto in Piccardia nel mese di marzo: l'attacco avvenne il 21, il primo intervento del Corpo di Pellé è del 23 e questo Corpo non è stato raggiunto dal grosso delle riserve che il 26. Applicando la stessa regola alla battaglia attuale si vede che il grosso delle riserve non potrebbe far sentire il suo peso che al sesto giorno, cioè oggi 1.o giugno. Ma questo confronto non è fatto che per fissare alcune idee e non ha alcun carattere assoluto. Insomma, il nemico ha largamente sfruttato un primo successo. Ma noi abbiamo il diritto di attendere la risposta con fiducia. La battaglia è in corso. Seguiamola con sangue freddo nelle sue varie peripezie. I tedeschi hanno giuocato le loro carte; lo Stato Maggiore francese ha ancora le sue in mano, attendiamo il momento in cui le vedremo cadere ».

Il critico militare del « Petit Journal » dopo avere detto che malgrado le azioni avvenute in questi due giorni essi non si possono considerare di vera battaglia perchè sono serviti alla concentrazione delle truppe, si domanda: « Il nemico sta per pronunziare una nuova offensiva altrove, nella regione dei suoi successi del mese di marzo, tentando di consolidarsi al sud dell'Aisne sul terreno che egli ha guadagnato in questi giorni? [illegible] con un attacco che partirebbe da [illegible] e da Noyon, nello stesso tempo che da Soissons, di farsi sgombrare il terreno tra l'Oise e l'Aisne al fine di minacciare Compiègne e di là Parigi? O ancora e forse nello stesso tempo spera avere i mezzi di attraversare la Marna e minacciare così Parigi dall'est? E' il segreto di domani. In ogni caso sembra che si prepari una nuova battaglia della Marna. Noi abbiamo guadagnato la prima, quella che quattro anni fa ha fatto indietreggiare i barbari. Fu la vittoria dell'entusiasmo e dell'improvvisazione. Oggi i nostri soldati sono più agguerriti, i nostri mezzi materiali più potenti, i nostri capi devono avere l'esperienza della guerra tedesca e noi abbiamo tutti, come allora, il sentimento che si tratta nuovamente per la Francia di vincere o scomparire dalla lista delle nazioni; queste sono ragioni di sperare più che mai ».

L'*Echo de Paris* scrive: « Per tutta la notte la battaglia proseguì ardente. Le nostre truppe non cessano di arrestare la marcia del nemico nei punti più sensibili. Alla fine della giornata si ha l'impressione che i progressi dell'avversario rallentano, grazie all'eroismo ed all'ardimento delle nostre prodigiose truppe, che combattono nella proporzione di uno contro [illegible]. Il Kronprinz riceve continuamente numerose truppe fresche, ma le nostre riserve arrivano. Fra 48 ore lo svolgimento della battaglia mostrerà se il nemico non si avvia al fallimento. Il generale Pétain ha diretto un ordine del giorno alle truppe. La battaglia è ancora al suo inizio e per meglio dire non è ancora cominciata, poichè gli alleati si sono limitati a cedere terreno senza lasciar rompere il loro fronte e facendo pagare enormemente caro al nemico la sua avanzata, ma non hanno ancora reagito e conservano ancora le loro riserve per l'istante decisivo che si avvicina ».

L'*Homme Libre*, organo di Clemenceau, scrive: « La seconda parte del piano di Ludendorff, che era di costringerci ad un semplice indietreggiamento sull'Oise, in direzione di Parigi, sia per subire un completo insuccesso. Le difese di Soissons e di Reims salvarono la situazione, che poteva divenire grave ». Il giornale aggiunge: « Le importanti concentrazioni di truppe da noi operate e il saliente formato dal nuovo fronte cominciano a produrre i loro effetti. Tutto permette di ritenere che oggi stesso il nemico sarà completamente arrestato e bloccato o l'ecomia delle riserve da noi fatta, preferendo di cedere terreno, ci permetterà contrattacchi e reazioni molto più potenti di quelle compiute dopo le battaglie di marzo e di aprile. Non vi è alcun timore circa l'estensione del successo nemico. Non è neppure questa volta che otterrà una decisione. Forse sarà messo nell'impossibilità di tentare una terza esperienza ».

Come si prospetta la possibilità della controffensiva



Parigi, 31, ore 19,40.
(Consegnato il 1.o, mattino).

Alle due ali estreme del fronte di battaglia il nemico registra due scacchi. Non basta a neutralizzarli il progresso che ha realizzato al sud con quelle delle sue colonne avanzanti che ha traversata su un unico punto la Marna. Il primo insuccesso gli è capitato tra stanotte ed il pomeriggio di oggi al nord di Soissons. Stanotte colà le truppe del generale von Wichura erano state lanciate fuori dalle loro posizioni della vallata dell'Ailette sulla strada che scende alle rive dell'Oise nella direzione di Noyon. Sotto il primo urto i francesi ripiegarono sino a Blérancourt e ad Epagny, a quindici chilometri da Soissons. L'azione tendeva ad aprire una breccia che avrebbe permesso alle truppe attaccanti di girare intorno alle ultime difese al sud di Soissons, sbarranti l'accesso della grande strada da Soissons a Château-Thierry, per raggiungere qui l'armata discesa da La Fère-en-Tardenois e movente verso Parigi lungo le rive della Marna. Il comunicato ufficiale del pomeriggio non dice ancora se il tentativo sia completamente fallito. All'ora in cui fu redatto la cosa non era sicura. Ma ragguagli ulteriori non lasciano dubbio che si tratti veramente di uno scacco. Sull'ala destra, innanzi a Reims, a quattro chilometri ad ovest della città, i francesi hanno ripreso Thilloy, una delle chiavi della montagna di Reims. Questo fatto è venuto a chiarire una situazione che stamattina appariva nebulosa e che aveva permesso il diffondersi di molte voci sinistre. Il Corpo tedesco al comando di von Winkler, giunto l'altra sera a cinque chilometri dalle torri della cattedrale, era parso voler sostare piuttosto che impegnarsi in attacchi frontali e di fianco [illegible] per aver ragione della guarnigione francese, posta sotto gli ordini di un eroe autentico, il generale Gouraud. Ma ieri mattina le avanguardie di Winkler ripresero la marcia in avanti. In direzione nord e nord-est espugnarono le linee fortificate di Betheny, a due chilometri da Reims, e riuscirono i fortini di Neuvillette più a nord, mentre i contingenti che salivano da sud, staccatisi dalla colonna principale, attaccavano il lato sinistro della città. La lotta durata tutto ieri e ripresa stanotte, ha dato il risultato opposto a tutte le previsioni. All'alba Reims colla sua montagna, da cui i cannoni francesi tambureggiavano disperatamente, era fuori dai tentacoli della piovra.

L'eroica difesa di Fère-en-Tardenois

In sostanza dunque solo al sud la situazione resta preoccupante. Meno però di quello che la celerità dei primi movimenti induceva a presagire. La velocità iniziale della [illegible] tedesca verso la Marna era di quindici chilometri al giorno. Questa media è stata conservata nella prima e nella seconda giornata, ma nelle due seguenti si è notevolmente attenuata. Si potè anzi avere ieri mattina l'illusione di una sosta forzata imposta al nemico a Fère-en-Tardenois. Effettivamente l'episodio della difesa di quella cittadina segna un principio di reazione. I tedeschi non poterono ridurre l'ostacolo che dopo sedici ore. Abbiamo la testimonianza precisa di un ufficiale italiano. « A mezzogiorno di mercoledì da tutte le strade convergenti verso Fère vedemmo sboccare avanguardie appoggiate da sezioni di mitragliatrici, da pionieri e da gruppi di automobili blindate scortati da plotoni di ulani. La situazione divenne critica verso la metà del pomeriggio. Il ripiego delle truppe francesi a due chilometri più sulla sinistra aveva scoperto le rive del fiumicello Grise e questo aveva permesso l'afflusso di forze tedesche da ovest di Lhuys. Le frazioni avanzate di difensori furono sommerse rapidamente e costrette a riformarsi dietro Loupeigne. Fère era direttamente minacciata. Aeroplani nemici sorvolavano sulla città quasi al livello del suolo, mitragliando le vie, incendiando le case, scagliando bombe e torpedini a profusione. Nondimeno la difesa all'interno si organizzò con la massima calma. Unità appartenenti ad una Divisione illustratasi già a Verdun, ebbero l'ordine di ritardare l'avanzata nemica. Ma la sproporzione tra gli assalitori e gli assaliti era troppo grande. Uno contro otto! I « poilus » tennero testa durante sedici ore agli assalti più furiosi. Durante tutta la serata di mercoledì, intorno a Fère la pugna non cessò. Le unità circondate dal nemico, riuscirono a svincolarsi al prezzo di incredibili sforzi. Sulla strada verso Grand Rozoy i cannonieri di una batteria da 75 mantennero fermo un reggimento nemico. Tirarono gli ultimi loro colpi a sessanta metri dalle prime ondate. Poi fecero saltare i pezzi. Le automitragliatrici furono le ultime a ritardar con feroce tenacia la marcia delle colonne. Gli aeroplani francesi bombardarono le avanguardie avanzanti a trenta metri dal suolo.

« Nella notte tra il mercoledì e il giovedì i tedeschi sferrarono un assalto generale con due Divisioni fresche. Sino all'alba si combattè nelle vie tra casa e casa con varia vicenda. I quadrivi, ai primi raggi del sole, apparvero ostruiti da mucchi di cadaveri. Un contrattacco respinse i tedeschi ancora una volta a 500 metri dall'entrata della città. Ma un'ora più tardi ecco nuove forze venire avanti. Il segnale della ritirata venne dato poco dopo le 4 ».

Le truppe franco-inglesi che erano al Chemin-des-Dames

Prima ancora di raggiungere e di attraversare la Marna, con la avanzata oltre Fère-en-Tardenois, Ludendorff ha potuto ottenere con la marcia verso sud un risultato positivo. La grande arteria di comunicazione di Parigi con l'est, la ferrovia Parigi-Nancy è sotto il tiro dei cannoni tedeschi. Il danno è però riparabile [illegible] costruita [illegible] stazione della ferrovia [illegible] a Vitry le François a Belfort, può servire ad assicurare ancora le relazioni tra la capitale e Nancy. E d'altro canto da quando i treni di automobili sono entrati nell'uso, anche se quella seconda linea dovesse soffrire dall'avanzata nemica, il cordone ombelicale tra la capitale e la Lorena francese non sarebbe rotto e nè gli eserciti che sono all'est potrebbero essere tagliati fuori nel il trasporto delle riserve potrebbe soffrirne. Le sorti della guerra dipendono da ben altro! I tedeschi non possono credere di avere annientato la forza degli eserciti avversari e spezzata la loro volontà coi risultati acquisiti. L'uno e l'altra restano intere. Parecchi milioni di uomini, masse di manovra [illegible] di truppe scelte ed animate da [illegible] li aspettano. Quel che essi hanno ricacciato indietro dal Chemin des Dames erano (è lecito rivelarlo), oltrechè truppe sorprese, anche truppe stanche. Quel settore era stato scelto come un luogo di riposo. Perciò persino due Divisioni inglesi della quinta Armata sfasciatesi nelle giornate di marzo, si trovavano colà.

Il numero esatto delle Divisioni francesi ed inglesi opposte fino a ieri alle quarantacinque tedesche farà stupire quando sarà rivelato. Ma appunto perciò si sa che nella terribile fase iniziale gli effettivi opposti a [illegible] così potenti erano scarsissimi, appunto perciò la disponibilità delle riserve entranti in gioco appare più imponente. Ludendorff ha avuto la scelta del terreno nell'offensiva, Foch ha quella del campo della battaglia riparatrice.

In attesa della controffensiva

Quando? Dove? Non è vietato almanaccare intorno al doppio quesito. L'effetto dell'entrata in linea della massa principale delle riserve non deve e non può tardare più di quarantotto ore, sia sotto la forma di resistenza generalizzata sia di controffensiva. La situazione, è già stato detto, si presenta [illegible] grave di quella di marzo. In marzo cinque giorni bastarono a Pétain ed a Foch per raccogliere le forze necessarie a fermare il nemico. Questo aveva attaccato il 21. Il grosso delle riserve francesi potè opporgli una diga il 26. Ad esser larghi, poichè questa volta la concentrazione è stata iniziata ventiquattro ore dopo il primo assalto, non si deve essere ora lontani molto dal termine. Si tratta di fronteggiare oggi poco più di cinquecentomila uomini. Tutte le constatazioni convergono nella conclusione che i tedeschi hanno messo [illegible] Divisioni in movimento nelle tre direzioni principali di Soissons, della Marna e di Reims. Se gli alleati non hanno più dal loro canto i milioni delle riserve moscovite, non sono però in una penuria tale che quarantacinque Divisioni debbano abbattere il coraggio. La controffensiva può dunque essere tranquillamente preannunciata. Il nemico stesso con la sua mossa indica dove si impegnerà. Andando avanti ed estendendo il fronte del suo attacco, la massa delle colonne ha assottigliato necessariamente le sue linee. Queste offrono oggi possibilità maggiori

di prima di essere ricacciata indietro o almeno seriamente frenata. Con la sua stessa disposizione convessa, la marcia tedesca offre ai colpi avversari parti che sono più esposte di altre al contrattacco. La parte più esposta è sicuramente quella che sta contro le linee francesi che dal sud-ovest di Soissons scendono sulla Marna presso Chateau Thierry. Che cosa accadrebbe se le riserve francesi raggiungessero i tedeschi in numero soverchiante? Tale è la prospettiva che si disegna stasera. Ludendorff deve aver voluto scongiurare il pericolo facendo tentare dal Corpo del generale Wichura un attacco al nord di Soissons, che è a quest'ora fallito. Non è escluso però che non verrà tentato daccapo. Se la resistenza dei francesi al sud di Soissons potesse essere spezzata prima che le riserve alleate abbiano potuto essere gettate in maggiore sufficiente nella bilancia, la partita per Ludendorff sarebbe per tre quarti guadagnata e la sua marcia potrebbe proseguire senza gravi inciampi oltre la Marna. A mantenere saldo il nodo della manovra intorno a Soissons convergono pel momento gli sforzi magnifici dei difensori. **D. R.**

Rilievi inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, ore 12,20.
(Consegnato il 1.o mattino).

Questa mattina il *Manchester Guardian* ritiene che siamo tornati ai giorni della guerra manovrata, il cui obbiettivo è di procurarsi di sorpresa la massima superiorità numerica possibile in un dato punto, neutralizzando così la generale parità di numero che esiste sul fronte occidentale, dove anzi il *Manchester Guardian* calcola che le forze alleate siano ora le più numerose. Il problema che Foch deve risolvere è per varie ragioni, secondo il giornale, difficilissimo e, per risolverlo felicemente, occorrono varie riforme [illegible] quella del servizio aereo per le ricognizioni.

Repington limita il suo esame al colpo americano di Cantigny ed al fronte italiano. Nel primo egli travede un felice presagio di più grandi cose che l'esercito americano opererà. Egli poi si rallegra perchè la nostra alleata Italia non ha atteso l'offensiva del nemico, ma è passata all'attacco ed ha inflitto agli austriaci tre sconfitte sulla destra, sul centro e sulla sinistra della sua linea, Monte Corno, il passo del Tonale e la Piave inferiore sono state le scene di questi colpi coronati da completo successo, che hanno strappato al nemico importanti posizioni e procurato ai nostri alleati la cattura di numerosi prigionieri e cannoni e che devono aver dato al generale Diaz importanti informazioni sulle disposizioni del nemico. Questi scontri sono importanti di per se stessi e grandemente meritori. Essi provano ancora che l'antico spirito offensivo degli eserciti italiani non è mutato e che la coscienza della superiorità sul nemico austriaco è sempre saldamente radicata nel cuore dei soldati italiani ».

M. P.

La *Stefani* riceve da Londra: I corrispondenti di guerra e i giornali considerano l'avanzata tedesca come tale da creare ansietà, ma insistono sul punto che le condizioni sono diverse da quelle esistenti durante la battaglia della Marna del 1914. Il *Daily Telegraph* scrive: « Oggi dietro il fronte che è sempre intatto, vi sono riserve organizzate e vi è la decisione di ferro di tutta la civiltà occidentale. I colossali e costosi sforzi del nemico sono in realtà gli sforzi della disperazione e non è assolutamente scritto nel libro del destino che la civiltà del mondo occidentale debba scomparire sotto gli assalti della Germania ». Il corrispondente del *Daily Telegraph* presso gli eserciti francesi dice: « Coloro che conoscono ciò che in realtà c'è in prospettiva, sono fiduciosi e pieni di speranza ». Il *Daily Mail* dice: « A meno che i tedeschi non possano entro breve termine allargare il loro fronte di attacco o disimpegnare i loro fianchi, la loro posizione nel saliente profondo e di forma singolare che essi hanno creato, deve essere pericolosa per loro stessi ». Il corrispondente militare del *Daily Express* scrive: « Se noi consideriamo tutta l'estensione delle risorse degli alleati e la posizione strategica, constatiamo una situazione che non ci lascia dubbio sul risultato finale della lotta. I tedeschi hanno riserve strategiche, ma nelle forze americane gli alleati hanno riserve superstrategiche capaci in ultima analisi di superare la cifra totale delle intere forze della Germania ».

La "suprema irruzione,,

Parigi, 1, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa in data 31 maggio: « *La Germania nel parossismo del suo sforzo lancia le sue truppe nella battaglia. I treni si succedono senza tregua, i rinforzi arrivano continuamente, tutte le ferrovie, tutte le strade, tutti i sentieri rovesciano nei loro latenti torrenti di uomini, di materiale, di viveri, di munizioni. E' la suprema irruzione. Le nostre truppe resistono con sovrumano eroismo e contengono alle due ali l'avanzata tedesca che si dirige al centro verso Chateau-Thierry e lottano palmo a palmo con rara tenacia lasciando numerosi e violenti contrattacchi locali che arrestano la marcia del nemico al quale infliggono gravi perdite. In numerosi punti il terreno, preso e ripreso ripetutamente, non è alla fine coperto che coperto di cadaveri tedeschi. Anche accerchiate, le nostre unità continuano a resistere. E' così che tre battaglioni di fanteria* [illegible] *resta di* [illegible] *completamente accerchiati.* [illegible] *ore 14,* [illegible] *messaggio mediante piccioni viaggiatori per annunciarlo.* [illegible] *condarono di* [illegible] *pre. Una nostra divisione* [illegible] *Santerre,* [illegible] *quantunque molto provata dai combattimenti sulla Somme e da quelli degli ultimi giorni, ebbe l'incarico di* [illegible] *il villaggio di* [illegible] *la strada di Soissons-Chateau-Thierry e di mantenervisi fino al* [illegible] *dici, di resistere di* [illegible] *alimentata* [illegible] *che si* [illegible] *carattere della battaglia* ». (Stefani).

Duelli d'artiglieria

dal Garda al Brenta

Quattro velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 1.

Tra Garda e Adige, sull'altopiano di Asiago e a cavallo del Brenta i duelli di artiglieria ebbero fasi di qualche intensità. Un vasto incendio divampò nei depositi nemici di Mezza Selva (Rozzo) per effetto del tiro di batterie britanniche. Pattuglie avversarie furono disperse col fuoco al Baito Monticello (Tonale) ed a Monte Corno (Vallarsa). Quattro velivoli nemici vennero abbattuti in combattimento aereo.

DIAZ.

Irredenti italiani rifugiati in America

da un campo di concentrazione in Siberia

New York, 31.

Cento irredenti italiani, che furono catturati dai russi mentre combattevano nelle file dell'esercito austriaco contro la loro volontà, si trovano ora a Governor's Island, aspettando di essere imbarcati per l'Italia. Essi riuscirono a fuggire da un campo di concentrazione in Siberia, dopo la rivoluzione, e a piccole tappe, dopo infiniti stenti e pericoli, riuscirono ad arrivare in America per la via del Giappone.

Il Comitato esecutivo della Società italo-americana decise nella sua riunione d'oggi di mandare in Italia una Commissione, con l'incarico di studiare i problemi economici che riguardano più da vicino le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia, specie nel dopo guerra. Ogni facilitazione verrà data alla Commissione dall'Ambasciata italiana a Washington e dall'Ambasciata americana a Roma per studiare a fondo gli importanti problemi economici, finanziari e dei trasporti. Il Comitato della Società annunciò poi che durante la serata alla Metropolitan Opera, in occasione del « Italy day », vennero raccolti 40.000 dollari per la Croce Rossa Italiana. Il direttore generale dell'Associated Press », Melville Stone, pronunciò un eloquente discorso, inneggiando al prezioso contributo che l'Italia ha portato alla causa degli Alleati, dicendo che senza il valido [illegible] dell'Italia, la situazione degli Alleati nel Mediterraneo sarebbe insostenibile. (Stefani).

La magnifica prova delle truppe elleniche in Macedonia

Parigi, 1, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 30 maggio, dice: Stamane le truppe elleniche appoggiate dall'artiglieria francese si sono lanciate all'attacco delle fortissime posizioni nemiche dello Skra di Gegen (a sud di Ruma). Su tutta l'estensione del fronte d'attacco, che misurava dodici chilometri e per una profondità di due chilometri circa, la fanteria si è impadronita con un solo slancio della prima linea nemica, raggiungendo tutti i suoi obbiettivi ed in alcuni punti superandoli. Il nemico ha fortemente reagito con violenti tiri d'artiglieria e ha tentato ad ovest dello Skra un contrattacco, che è completamente fallito. Oltre 1500 prigionieri bulgari e tedeschi, tra cui 35 ufficiali, sono stati finora enumerati ed un importante materiale, che non è stato ancora calcolato, è caduto nelle nostre mani. Durante questa brillante operazione tanto le truppe elleniche che quelle francesi che hanno cooperato con esse hanno dato prova del più magnifico slancio. Malgrado le circostanze atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione ha preso parte attiva alla battaglia, mitragliando a bassa quota le riserve bulgare, ed inoltre ha bombardato con successo le stazioni della valle del Vardar e il campo di aviazione di Hudovo. Nelle regioni di Doiran da una parte ed in quelle di Dobropolje dall'altra reparti di truppe britanniche e truppe serbe hanno effettuato con successo colpi di mano e ricondotto parecchi prigionieri.

180.000 tonnellate di naviglio varate in America in una settimana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, mattino.

Telegrafano da Washington che la settimana scorsa detenne il record delle costruzioni navali americane. Vennero varate diciotto navi, tre delle quali in legno e quindici in acciaio, per un tonnellaggio totale di centomila tonnellate. Nella stessa settimana venne compiuta la costruzione di dieci nuove navi di acciaio. Le navi varate nel mese di maggio sono più di sessanta.

La produzione degli aeroplani e dei cannoni è aumentata più che [illegible]. Si smentisce ufficiosamente che il generale Leonard Wood sia stato designato a comandare le truppe americane destinate al fronte italiano, ma certe voci inducono a ritenere che il Wood si recherà a servire sul fronte occidentale. **D. R.**

Nuove imposte in Austria

Zurigo, 1, sera.

Si ha da Vienna: Il ministro delle finanze, Wimmer, ha ricevuto i giornalisti, cui ha preannunziato nuove imposte [illegible] miliardo di nuove imposte. I progetti relativi saranno presentati alla Camera nel prossimo autunno.

Un'esplosione in una fabbrica di munizioni inglese

Londra, 31 (ufficiale).

Nel pomeriggio è avvenuta una esplosione in una fabbrica di munizioni nel nord dell'Inghilterra. I danni materiali sono [illegible]. Tre [illegible] sono rimasti uccisi e due feriti.

Delegati dell'Estonia ricevuti dall'on. Sonnino

Roma, 1, sera.

Sono a Roma da alcuni giorni due delegati del Governo che si costituì in Estonia a suffragio universale nei primi tempi della rivoluzione e che è stato poi privato di ogni potere al sopraggiungere dei tedeschi.

I due delegati, signori Edoardo Wirgo e Carlo Pusta, dopo un viaggio avventuroso attraverso la Finlandia, al tempo delle lotte violente fra guardie bianche e rosse, hanno attraversato le varie capitali scandinave e poi Londra e Parigi, ricevuti sempre cordialmente da quei Governi, che hanno dato loro i migliori affidamenti per le future sorti della Estonia. A Roma essi sono stati ricevuti dall'on. Sonnino, al quale hanno presentato i loro « desiderata »: 1.o Riconoscimento della indipendenza della Repubblica democratica dell'Estonia e delle sue frontiere etnografiche comprese le isole del Monsund; 2.o Riconoscimento del Governo provvisorio nominato dal Consiglio del paese come il solo potere esecutivo legale del paese stesso; 3.o Riconoscimento dei diritti dell'Estonia di partecipare alla Confederazione generale per la pace per potervi difendere i suoi interessi e sottoporle un progetto per la neutralità dell'Estonia. Il ministro Sonnino, fedele alla linea di condotta tenuta già nei riguardi della Finlandia, ed a quanto hanno fatto i Governi alleati, ha dichiarato che il Governo italiano è disposto a riconoscere provvisoriamente il Consiglio nazionale estoniano come una organizzazione indipendente di fatto, riservandosi ogni decisione circa la futura indipendenza al congresso della pace. I delegati, apprezzando le ragioni di riserbo del nostro ministro degli Esteri, sono rimasti soddisfatti delle dichiarazioni e delle accoglienze ricevute.

Gli onorevoli Turati e Treves e l'arresto di Serrati

Roma, 1, mattino.

Il *Tempo* ha raccolto a Milano il pensiero degli onorevoli Turati e Treves sull'arresto di Serrati. L'on. Turati si è limitato a dire: « L'arresto del Serrati lo deploro per cento e più ragioni, ma non so ancora se il gruppo parlamentare si riunirà appositamente in antecedenza ».

L'on. Treves ha fatto più larghe dichiarazioni: « Non posso escludere — ha detto — che l'arresto del Serrati sia per avere alla Camera qualche eco, non tanto in sè e per sè quanto per il processo circa i cosidetti fatti di Torino, di cui esso è un episodio. Ora sotto tale profilo esso assai prima che avvenisse ebbe già una eco alla Camera, come sanno tutti quelli che ricordano la più recente storia parlamentare con le sue crisi minacciate, mai definite e sempre latenti.

— L'arresto del Serrati è l'indice del proposito di energia del Governo o un regolare procedimento giudiziario?

— Ignoro se l'arresto del Serrati sia l'indice di un tale proposito. Se si riserva legalmente obbligatorio l'arresto, perchè non lo si eseguì prima? Se è invece giudizialmente facoltativo, che cosa è intervenuto perchè si imponesse l'arresto proprio ora? Si dice che l'arresto fu eseguito per la convenienza che tutti gli accusati siano egualmente in stato di arresto davanti al Tribunale; ma questo è un argomento a base di eguaglianza che farebbe sussultare di gioia democratica il grande Procuste...

— L'arresto del Serrati chiuderà temporaneamente il dissidio fra Direzione del partito, Avanti! e gruppo parlamentare?

— Mi pare molto naturale che una polemica cessi quando viene a mancare colui che la impersonava e che l'aveva iniziata. Del resto Serrati aveva già fatto un articolo riassuntivo, che pareva annunziare il punto e basta.

— Quale sarà l'atteggiamento del gruppo di fronte al processo.

— Il gruppo parlamentare nel processo di Torino sarà rappresentato nel collegio difensionale. La deliberazione è precedente all'ultimo incidente: ciò le dica la solidarietà del gruppo.

— Quale ripercussione avrà questo arresto sui lavori del prossimo Congresso?

— Una ripercussione decisiva, in senso favorevole alle idee sostenute dal compagno Serrati.

La Consulta non ha organi ufficiosi

Roma, 1, notte.

L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato:

« In relazione a recenti polemiche giornalistiche nelle quali si è ripetutamente qualificato il *Giornale d'Italia* come organo del ministro Sonnino, siamo autorizzati a dichiarare che nè questo, nè altri giornali, sono, nè possono essere, considerati organi ufficiosi del ministero degli Affari Esteri ».

Per la conservazione della selvaggina

Roma, 1, notte.

La nuova tassa sulle riserve di caccia ha suscitato vive discussioni ed ha provocato delle apprensioni anche nei riguardi dell'economia nazionale. L'on. Sabarelli ha teste presentato la seguente interrogazione al ministro delle Finanze: « per sapere se non sia da prevedersi che il nuovo fortissimo inasprimento fiscale sulle riserve di caccia possa avere come risultato pratico non il tanto sperato vantaggio all'Erario, quanto la completa e definitiva scomparsa delle già scarse riserve antiche che sino ad oggi avevano scongiurato il completo sterminio della selvaggina ».

Il processo per l'affondamento della "Benedetto Brin,,

Roma, 1, sera.

In seguito a laboriosa istruttoria affidata all'avvocato istruttore colonnello Balzano e all'avvocato militare Tomati, sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale militare di Roma, distaccato dal Tribunale Supremo di Guerra e Marina, Giorgio Carpi, Achille Moschini, Guglielmo Bartolini e Mariazzoni, Zeni, per rispondere di spionaggio e tradimento, per aver avuto intelligenze col nemico e formato un'associazione insieme ad altri nemici per compiere atti terroristici. A questa associazione sarebbe dovuto il disastro della regia nave *Benedetto Brin*. La prima inchiesta e la prima istruttoria non ebbero esito felice; soltanto dopo, dopo accurate e vive indagini sono [illegible] l'importantissimo dibattimento avrà luogo nella seconda quindicina di giugno. Presiederà il Tribunale il colonnello Gandini.

Un altro processo per spionaggio

Roma, 1, sera.

E' stata condotta a termine una grave e delicata istruttoria contro l'ilese [illegible] Alberto Walter, i quali sono stati rinviati al giudizio del Tribunale militare per rispondere di spionaggio. L'interessante dibattimento avrà luogo fra pochi giorni.

Appendice della *Stampa* (61)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Il principe d'Auray, ex-generale dei carabinieri, conservava decorosamente il suo aspetto militare: capelli tagliati corti, grossi mustacchi, barba a forma di cavallo. Le sue maniere erano brusche, ma c'era della nobiltà e della dolcezza nei suoi occhi [illegible] grigi da tipo sognatore.

Vedovo della sua prima moglie [illegible] aveva dato tre figli, un maschio e [illegible] femmine, le signorine Yvonne e Solange [illegible] aveva sposato in seconde nozze, a cinquanta cinque anni, un po' per amore e un po' per interesse, la figlia di un ricchissimo [illegible] tore, la signorina Rosa Bignoli, la quale [illegible] seguiva rumorosamente nelle grandi sale parigine per il suo titolo di principessa. I suoi capelli color d'oro, i suoi begli occhi azzurri, le sue spalle superbe, la sua allegria [illegible] il suo sfarzo di borghese emancipata per le convenzioni e, anche, per le convenienze.

Si diceva molto male di lei, ma ella non se ne lagnava, e il principe, da marito fidente o da marito filosofo, si mostrava a tutto ciò superiore.

La principessa riceveva bene, divertiva e sapeva [illegible] i suoi invitati, principalmente alla serata [illegible], per quella scelta, sera [illegible] d'Auray [illegible].

Quella sera [illegible] si sarebbe dispostato volentieri di [illegible] delle sue [illegible] il principe d'Auray, [illegible] [illegible] marito poi [illegible] faceva Arturo della [illegible] di [illegible] che egli, [illegible] Giacomo [illegible] [illegible] Napoleone III; [illegible].

Per esempio, egli non aveva [illegible] come tutti [illegible] dottore Gungo Mann.

[illegible]

Fra le sere [illegible] due uomini distinti che [illegible] di tutto [illegible] del conte di Forey [illegible].

Il dottore Melanite e il dottore Cardou, benchè un po' gelosi l'un dell'altro, si vedevano con piacere e quando s'incontravano nei loro circoli non si lasciavan più.

Erano venuti in prima sera e conversavano, nel vano d'una finestra, osservando gl'invitati:

— Chi è, — domandò ad un tratto il dottore Melanite, indicando, cogli occhiali d'oro, un angolo della sala, — chi è quella signorina alta e pallida?

Il dottore Cardou, rispose:

— Non la conoscete? E' la signorina Emma di Nalvoire.

— Ah! è vero; riconosco suo padre, il marchese Gaspare di Nalvoire. Eterno, caro collega, non avrei creduto che un così bell'uomo potesse generare una creatura tanto anemica.

— Non è nata così, quella bambina. Il padre della fanciulla [illegible], era fresca e robusta.

— Chi n'è il medico della famiglia?

— Il dottore Gengo-Mann.

— [illegible] in quella [illegible]?

— Io credo che quella signorina sia [illegible]

— Credete?

— Ma sì... guardatela!...

— E' vero... Povera bambina! E' ben brutta!

— Di una [illegible]

— Sì... me vero [illegible]

— Adesso [illegible] maritarla

— Ah!

— Ha anzi due pretendenti. Guardate, ecco l'uno.

Il tenente Giacomo di Hamel era entrato nella sala, era in abito nero con una gardenia all'occhiello.

Salutata la principessa d'Auray, egli andò a salutare il suo generale e quindi i Nalvoire.

Nonostante la loro discussione riguardo a Maria Meilian, il marchese lo ricevette bene. La marchesa fu di ghiaccio. Emma tentò di essere gentile, ma Giacomo, con tutti i suoi sforzi, non trovò nulla a dirle.

Più bella che mai, la povera Emma aveva le lagrime negli occhi. Già, nelle sale si notava il suo pallore e la sua toilette di una semplicità veramente anche per una signorina.

— E il tenente di Hamel? — domandò il dottore Melanite.

— Sì, — rispose il dottore Cardou, — lo conoscete?

— Di vista. Un bel partito!

— Orfano. Ha ereditato l'anno scorso da uno zio, il conte di Pauley, un sessantamila franchi di rendita.

Giacomo s'era alzato ed era andato a discorrere col generale [illegible]

— Ecco il secondo [illegible] disse il dottore Melanite.

— Chi? — Ah... — pel...

— Ma è molto ricco.

— Chi è?

— Un Italiano: il principe Pagnano.

— Oh! lo conobbi suo padre, a Roma. Un uomo ammirabile: aveva sposato la figlia di un banchiere americano, ereditiera d'un dono il signor Mac-Carty cinquanta milioni, [illegible].

— Precisamente. Il padre è morto. Il principe Albertino Pagnano, qui presente, è padrone dei cinquanta milioni.

— Che bella famiglia i Pagnano! Vengono da Bergamo.

— Come Arlecchino?

— Sono stabiliti a Roma dal 1830.

— Se il principe non è fortunato, con tutto ciò...

— Spero per la signorina di Nalvoire, che ella preferisca il tenente Giacomo di Hamel.

— Forse ella non ama nè l'uno nè l'altro.

— Potrebbe anche darsi.

— Quelle giovani patrizie hanno gusti così strani.

— Ne ho conosciuta una, io, che, innamoratasi di un tenore, fuggì con lui.

— E io ne conobbi una che s'era innamorata d'un groom...

Mentre i due dottori discorrevano fra loro d'argomenti veramente poco scientifici, il principe Pagnano, dal'e innamorato della signorina Emma di Nalvoire, le faceva la sua corte sotto l'occhio abbastanza approvatore della marchesa.

Benchè Giacomo fosse suo proprio nipote, la marchesa di Nalvoire era molto irritata contro lui, ella non gli perdonava d'aver abbandonata sua figlia per occuparsi di una piccola avventuriera, perchè, colla intuizione acuta e gelosa della donna nervosa, la marchesa aveva ben compreso che Giacomo non pensava che a Maria Meilian.

Di più, ella era tutt'altro che insensibile ai vantaggi che presentava un matrimonio col principe Pagnano.

Certo il principe non era un uomo dei più piacevoli da vedere, coi suoi capelli troppo lunghi passati dietro alle orecchie, coi suoi grossi occhi di miope, col suo naso sottile e colle sopracciglia di negro. Ma era uno dei più gran signori d'Europa.

Dopo la morte di suo padre egli trovavasi alla testa del partito cattolico italiano; una delle sue sorelle aveva sposato un principe di Valler Belial, un'altra era fidanzata ad un Borbone di Spagna. Di più, il principe aveva una fortuna personale di cinquanta milioni.

Formalmente incoraggiato dalla marchesa di Nalvoire, egli mostravasi il più possibilmente amabile con Emma, la quale accoglieva le sue premure colla cortesia un po' fredda delle fanciulle dell'alta aristocrazia.

Albertino Pagnano era brutto, ma era abbastanza intelligente; le sue maniere erano quelle del perfetto gentiluomo; a Roma era considerato come un santo, e quella sua reputazione non era stata senza influenza sulle decisioni della marchesa di Nalvoire, la quale non aveva perdonato lichonnerie al nipote Giacomo.

Il ballo incominciava.

Mentre la marchesa di Nalvoire conversava col principe Pagnano, e il marchese cominciava una discussione politica col maresciallo H..., la principessa d'Auray, prese per mano Emma, e, senza dar'e spiegazioni, la condusse seco in un salotto.

Da lungo tempo la principessa dimostrava ad Emma di Nalvoire molto interesse; s'informava con insistenza della sua salute s'inquietava della sua crescente melanconia.

Emma non fu dunque troppo sorpresa quando la principessa, fattala sedere accanto a sè, su un divano, le disse bruscamente:

— Ebbene, mia cara bambina, vuoi dirmi che cosa hai?

— Io, signora?

— Sì, tu... So che la tua tristezza addolora grandemente i tuoi buoni genitori. Non vuoi confidarmene la cagione?

— Ma... io... mi scusi...

(Continua)

Cronaca Cittadina

Il generale Caputo agli operai degli stabilimenti ausiliari

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte, in occasione della Festa dello Statuto, ha fatto ieri affiggere nell'interno degli stabilimenti da esso dipendenti il seguente manifesto: *Operai degli stabilimenti del Piemonte!* La Festa dello Statuto, che ricorre domani, ricorda che settanta anni sono trascorsi dalla proclamazione della legge fondamentale del nostro Paese, inspirata alla lealtà ed alla concordia fra il Capo dello Stato ed il popolo. Strenuamente difesa, vigorosamente sostenuta e salvata, un anno dopo, a Novara, da Vittorio Emanuele II, contro la prepotenza e le insidie dell'Austria, che, scorgendovi il primo germe del progressivo svolgersi di tutte le libere istituzioni, pretendeva imporne l'abolizione, fu tale legge appunto che, definitivamente sanzionando l'eguaglianza politica di tutti i cittadini, rese possibile la graduale e non più interrotta ascesa delle classi lavoratrici, la conquista di quelle libertà, di quei diritti, di cui voi oggi godete. Queste stesse libere istituzioni, gloria ed orgoglio dell'Italia nostra, vanto altresì della Repubblica francese e della Confederazione americana, tradizione più volte secolare della Monarchia britannica, oggi ancora, di nuovo, noi coi nostri alleati, dobbiamo difendere contro la tracotanza e la forza bruta degli Imperi centrali, che invano cercano e sperano di imporsi per dominare il mondo politicamente, e, più ancora, economicamente. Operai! La lotta che oggi si combatte è anche lotta per il vostro avvenire; per conservare le vostre sociali guarentigie. La giornata di domani, festa nazionale, ci trovi tutti uniti in una fede, tutti affratellati, nelle officine e nelle trincee, nel più saldo, forte e incrollabile proposito di dedicare ogni nostra energia al più sollecito raggiungimento di quella vittoria, che sola potrà assicurare a noi, ai nostri figli, alla Patria diletta, la tranquilla ripresa del fecondo lavoro della pace, del cammino ascensionale verso uno stato di sempre maggiore benessere, di più larga e diffusa giustizia e civiltà. Viva l'Italia! — Il tenente generale presidente: *Caputo*.

Ad una benemerita della pubblica istruzione

Ieri, nella grande sala della scuola Vincenzo Troya si è svolta una simpatica festa in onore della professoressa signora Maria Revelli, direttrice della scuola femminile municipale «G. Parini», alla quale recentemente il Governo conferiva la medaglia d'argento dei benemeriti della pubblica istruzione. Insegnanti e direttori delle scuole di Torino hanno voluto consegnare in forma solenne alla professoressa Revelli le insegne dell'onorificenza, accompagnandole con un grazioso ricordo a testimoniare l'affetto e la grande ammirazione che la festeggiata gode nel campo scolastico torinese.

Alla cerimonia, oltre ad un numeroso stuolo di insegnanti, direttori e direttrici, e ai parenti della professoressa Revelli, vollero prender parte il direttore generale delle Scuole municipali prof. Ambrosini, il regio ispettore prof. Bonferroni, un rappresentante dell'Ufficio Municipale delle Scuole, la regia ispettrice prof. Giulia Alessandrini, che rappresentava pure il Regio Provveditore agli Studi, e che volle di sua mano fregiare la benemerita nostra concittadina. L'assessore municipale per le scuole, dottor comm. Molinari, assente da Torino, ed il Sindaco, avevano mandato la loro adesione. Alla professoressa Revelli, oltre al dono dei colleghi, venne recato anche un largo omaggio di fiori, e fu consegnata una cartella del Prestito Nazionale affinchè la destini ad una istituzione di pubblica beneficenza. Alle parole che le rivolsero un'insegnante della sua Scuola, l'ispettrice Alessandrini e il prof. Ambrosini, la festeggiata rispose con un discorso caldo di affetto e di sentimenti patriottici, inneggiando all'opera altamente benemerita del Paese e della famiglia che in quest'ora tragica del mondo vanno compiendo le donne insegnanti.

La distribuzione delle nuove tessere

Si è iniziata la distribuzione delle tessere che serviranno per l'acquisto delle derrate tesserate durante il 2.o semestre 1918: le medesime entrano in vigore al 9 giugno pel pane, al 17 giugno pel burro ed al 1.o luglio per le altre derrate. Per l'acquisto della pasta, del riso, dello zucchero, della farina di meliga fino al 30 giugno, e del burro fino al 17 giugno col includendo per il pane del 14 giugno servirà ancora la tessera attuale. Coloro che non riceveranno la nuova tessera entro il 6 giugno dovranno farne richiesta alla sezione di polizia municipale da cui dipende la loro abitazione.

Le tessere per gli istituti di educazione di beneficenza, per le comunità religiose, per gli ospedali, per le case di cura e per gli avventori abituali degli alberghi, trattorie, latterie e caffè si distribuiscono esclusivamente presso l'Ufficio tessere, via Corte d'Appello 1, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. Si avverte che in caso di smarrimento della tessera si rilascierà il duplicato previ accertamenti e contro il pagamento di L. 5. Nel caso in cui la tessera smarrita si ritrovasse alla sua consegna all'ufficio verranno rimborsate L. 3. Le variazioni del numero dei componenti la famiglia ed i trasferimenti di abitazione e di residenza dovranno essere immediatamente denunciati alla sezione di polizia municipale del distretto. L'omissione delle denuncie, l'uso illegittimo di tessere sono puniti a termini di legge.

Disposizioni per la vendita del formaggio

Il sindaco pubblica il seguente manifesto: E' fatto obbligo ai negozianti di formaggio di tenere in modo visibile, sia all'esterno che all'interno del negozio, un cartello indicante la qualità dei formaggi posti in vendita, ed il prezzo al minuto per chilogramma. I trasgressori di queste disposizioni sono puniti a senso dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 750, e 16 aprile 1918, N. 497.

Per i figli dei ferrovieri morti in guerra

Sotto gli auspici di S. M. la Regina e sotto l'alto Patronato della Regina madre si sta organizzando in Roma una grande Lotteria per la fondazione di Borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra. I premi saranno costituiti da oggetti di oreficeria e gioielleria (anelli, spille, medaglione, ciondoli, ecc.), donati dalle donne italiane, e per raccoglierli si stanno costituendo appositi Comitati in tutte le città d'Italia. Il Comitato torinese, presieduto dalla marchesa Scati Grimaldi, incomincierà a funzionare il 5 corrente. Da tal giorno i doni offerti saranno ricevuti da questo Comitato in un locale generosamente messo a disposizione dalla Banca d'Italia, nel palazzo di sua sede in via Arsenale, 8, dalle ore 10 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Offerte per il gagliardetto di guerra ai battaglioni del 4° Alpini

Maria Caveglia Bersoldi L. 20 — Camilla Riva Casanova, 5 — Giglio Tos damigella Lucina, 5 — Berta Reggiani Beltrami, 5 — Maria Solaro Boeri, 15 — Angiolina Bivocco, 5 — Gina Fabre Savio, 20 — Dina Bonisconti Bobba, 5 — Maria Margherita Cabanna (con nobilissima lettera), 5 — Duchessa di Calvello in Sallier de La Tour, 20 — Emma Billietti, 5 — Contessa Rovasenda di S. Giorgio, 5 — Palladia Boggio Baron, 5 — Emma Galinati Fontana, 5 — Petronilla Giulio Rigoletti, 5 — Contessa di S. Albano-Chiesa, 5 — Contessa Ida Fossati-Reyneri-Chiesa, 5 — Luisa Cattaneo Bianco, 5. — Totale L. 135.

L'Italia nel quarto anno di guerra

Ampiamente illustrata è nel fascicolo di questa settimana dell'*Illustrazione della Guerra* (*La Stampa Sportiva*) la cerimonia svoltasi all'Augusteo per il terzo anno di guerra compiuto dagli italiani. Lo stesso numero contiene una serie interessante di fotografie riguardanti l'istruzione dei cani di guerra; un grande ritratto del nuovo ministro degli approvvigionamenti e consumi, on. Silvio Crespi. Due intere pagine sono dedicate all'aviazione italiana ed ai suoi recenti trionfi. L'*Illustrazione della Guerra* registra inoltre tutti gli avvenimenti sportivi della settimana e pubblica un interessante studio sulle industrie nel dopo guerra. E' in vendita ovunque [illegible].

Un concorso

E' aperto un concorso per il conferimento di un posto gratuito di nomina del Municipio nel Collegio degli Artigianelli. Si invitano gli aspiranti a presentare la domanda a questa civica segreteria (div. I, uff. VII, istruzione pubblica) entro il 1.o luglio corredandola dei necessari documenti.

Seguendo la Cronaca

Una provvida deliberazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che, allo scopo di favorire coloro che per ragioni di impiego o di lavoro non hanno potuto prima che il termine utile fosse scaduto sottoscrivere alla convenientissima forma di assicurazioni «Mista speciale» abbinata al V° Prestito Nazionale, accetterà eccezionalmente le delle sottoscrizioni ancora per oggi e domani lunedì. Le assicurazioni avranno però decorrenza dal 31 Maggio.

Gli Uffici dell'Agenzia Generale per Torino e Provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, siti in via Cernaia, 7, resteranno oggi aperti dalle 9 alle 12.

Strutto, Lardo, Olio d'oliva

Come alimento il burro è superato dallo strutto di maiale, di cui 100 gr. sviluppano 883 calorie; gli è inferiore come condimento, naturalmente. Pareggia lo strutto in virtù calorifica l'olio d'oliva, di cui 100 gr. sviluppano pure 883 calorie. E' meglio digerito crudo, che cotto. Il lardo è come alimento un po' inferiore: sviluppa soltanto 703 calorie ma è, quale condimento, pregevole come l'olio d'oliva. Siccome per il suo grasso è legato ad altro tessuto, non è molto digeribile; non si liquefa del tutto alla temperatura del corpo. E' il fegato che presiede alla digestione dei grassi. Giova al fegato un'acqua sola: l'Idros, la nobilissima.

Scuola per Meccanici e Conducenti d'automobili

(Riconosciuta dal Governo)

Via Balbis, n. 1 - Telefono 63-02

Il Corso di Automobilismo del mese di Giugno avrà inizio alle ore 20 3/4 del giorno 8 corrente (Sabato). Le iscrizioni si ricevono nelle ore pomeridiane e serali presso la Segreteria dove si danno programmi e schiarimenti.

Il Direttore Ing. E. MARENCO — Il Presidente Avv. G. GORIA-GATTI

Le bellissime Stoffe della DITTA GIOVANNI BERTONE

(via Quattro Marzo, angolo via Milano) costituiscono sempre uno dei più ricchi assortimenti della piazza. E ogni giorno arrivano nuove splendide novità estive. I prezzi sono sempre molto convenienti.

Giacche sport. Golfs, Costumi ed Accappatoi per bagno

in eleganti modelli ed in ricco assortimento si trovano presso la Ditta O. Rodi & Figli, Piazza San Carlo. La convenienza dei prezzi è sempre un vanto della Ditta.

Allo stesso prezzo?

Per l'appunto, al medesimo prezzo che altrove, le signore che abitano nelle vicinanze di via *S. Massimo*, 46 potranno acquistare le rinomate *blouses-Merveilleuse* riconosciute unanimemente come le più pratiche, le più eleganti, le più convenienti.

Ufficiali e Soldati

alla *Casa delle stoffe*, via Roma, 41, trovano impermeabili, divise, fasce, stoffe, tele e fustagni per uniformi. Vasta scelta in stoffe per borghesi, abiti per bambini, ecc., a prezzi fissi e miti.

Tutti felici!

Felice chi vende, perchè accontenta il cliente; felice chi compera perchè compera della biancheria finissima e a buon prezzo: Carlo Felice, 1, è la piazza dove si trova il fortunato negozio *Industria Biancheria Venezia*.

Primaria Scuola Chauffeurs - via Saluzzo, 41

Sono aperti corsi di Chauffeurs. Dato l'insegnamento teorico pratico di prim'ordine si garantisce la licenza governativa in pochi giorni.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultimo giorno di: "PREVARICATORI"

Oggi ultime repliche definitive di questa straordinaria film drammatica americana, dalle situazioni emozionanti e dall'interpretazione formidabile di realismo da parte della bellissima attrice americana Fannie Ward e dell'attore giapponese Sessue Hayakawa. Lavoro sensazionale sotto tutti gli aspetti, esso avrà oggi, alla sua giornata d'addio, l'ultima grandiosa ondata di pubblico. Si ricorda che l'ultimo spettacolo si inizia alle 22,30.

"LA PICCOLA FONTE"

Protagonista: *Francesca Bertini*

Domani *première* di questo nuovo interessantissimo capolavoro della *Caesar Film*, del quale lo scorso inverno venne data al *Cinema Ambrosio* una sola giornata di rappresentazioni a beneficio della *Lotteria della Stampa pro Famiglia del Soldato*. E fu un immenso successo, che suscitò vivissimo il desiderio di vedere la splendida film come spettacolo normale. L'attesa ha acuito l'interesse. L'interpretazione di Francesca Bertini è certamente la più originale della celebre attrice cinematografica. La messa in scena è stupenda, con paesaggi meravigliosi. Alla *première* di domani accorrerà senza dubbio tutto il più fine pubblico torinese.

Linda Pini e Mario Bonnard

Ultimo giorno al Salone Ghersi

Oggi ultime repliche definitive dell'artistica film di Fausto Maria Martini: *Il rifugio dell'alba*, con tanta ricchezza, grandiosità e buon gusto messa in scena dall'*Electa Film*. Questo lavoro è stato il brillante successo della settimana, specialmente per la efficacissima interpretazione di Linda Pini e Mario Bonnard.

Domani: "Nantas"

dal romanzo di Emilio Zola

straordinaria interpretazione di Edoardo Davesnes e di Lina Dax, messa in scena dall'*Itala Film*, ed eseguita direttamente a Parigi nei posti evocati dal romanzo zoliano.

CINEMA ITALA

Oggi ultime di MACISTE ATLETA
Domani: MACISTE MEDIUM

La nuova collana di avventure «macistiane» continua ad ottenere strepitosi successi di ilarità. Anche ieri folla e continue risate. Da domani terza ed ultima parte: *Maciste medium*, la più divertente di tutte, con largo intervento anche del cav. Eusebio Cavicchioni.

Stabilimenti Romano

Matinée ore 15,30 - Serale 20,45

Riportano sempre grande successo la «stella» Isabeau, la Campi, la Dopetria. Il programma straordinario affollerà oggi questo ritrovo, per cui è prudenza occupare presto i posti. Domani debutto del famoso comico eccentrico cav. De Marco.

Maria Melato

in *Anna Karènine* alle Splendor

Oggi ultime repliche di *Anna Karènine* di Leone Tolstoi, interpretazione di Maria Melato. Lunedì: «Strazio di madre». Prossimamente: «Fuoco», con Pina Menichelli e [illegible].

La donna misteriosa

ha il fascino dell'ignoto fin dalla sua prima apparizione. Chi è? donde viene? perchè tanta fortuna essa diffonde su coloro che la circondano e che non sono i suoi?

La donna misteriosa

entra nella giovinezza da trionfatrice. Bellezza, ricchezza, intelligenza, spirito... tutto è suo e per lei. Chi la guarda ne rimane colpito, innamorato. Mille omaggi la attorniano; mille desideri la ardono intorno. Alla fiamma di un desiderio essa accosta la propria fiamma.

La donna misteriosa

è come una libellula. Essa ne rimarrà abbruciata. Ma quanta grazia divina in questa libellula eterea che danza, danza perdutamente nel parossismo della sua giovinezza, sull'orlo di una tragedia che dovrà spezzarla!

La donna misteriosa

si proietterà domani, lunedì 3, al *Cinema Teatro Vittoria*. Protagonista di questa sensazionale film d'arte è la celebre danzatrice Stasia Napierkowska. Il programma sarà completato da una interessante film che rappresenta i nostri valorosi mutilati ai lavori agricoli. Oggi ultime repliche del commovente dramma: *La Santa*, protagonisti Emilio Ghione e Ida Carloni-Talli.

Nuova istanza di rinvio del processo pei fatti dell'agosto

Come è noto, il processo contro gli imputati per i «fatti di Torino» era stato fissato pel 15 maggio, ma in seguito ad istanza del collegio di difesa, venne rinviato al 3 giugno. Il breve rinvio non fu però ritenuto dai difensori sufficiente per un diligente esame e studio dei molti documenti processuali raccolti dall'ufficio d'istruzione; per cui una nuova istanza venne presentata al Tribunale militare per ottenere un secondo rinvio proporzionato alla necessità della causa; ma il tribunale non ha ritenuto di accogliere la domanda. Siamo ora informati che su ricorso degli avvocati difensori l'altra sera si riunì d'urgenza il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per discutere in merito; e dopo discussione deliberò ad unanimità di ritenere non sufficiente il termine per la difesa e di nominare una Commissione con mandato di fare pratiche presso le competenti autorità militari, per ottenere un nuovo rinvio in congruo termine. La Commissione, composta dal sen. Palberti, dall'on. Bonino e dall'avv. C. F. Roggieri si recherà in giornata a conferire col presidente del Tribunale militare. I deputati difensori, nel caso che venisse respinta l'istanza del Consiglio dell'Ordine, presenteranno un'interpellanza alla Camera.

G. M. Serrati, direttore dell'"Avanti!" tradotto a Torino

Il direttore dell'*Avanti*, Giacinto Menotti Serrati, arrestato a Roma quale coimputato nel processo pei «fatti di Torino», il cui svolgimento è fissato per lunedì, è giunto a Torino questa mattina, in traduzione straordinaria. Sceso dalla vettura ferroviaria, scortato dai carabinieri, venne trasportato direttamente alle carceri. Poichè l'ora d'arrivo non era conosciuta, in stazione non vi era alcuno ad attenderlo.

Severe condanne di esercenti

Ricorderanno i lettori il sequestro compiuto nei giorni scorsi di sei tonnellate di formaggio nascoste sotto della legna in una stalla, formaggio in notevole parte deteriorato dall'umidità e dalla mancanza di aria. I proprietari del formaggio, i coniugi Lodovica Gariglio e Michele Rocca, noti esercenti di Porta Palazzo, arrestati appena compiuto il sequestro, hanno avuto ieri regolato il loro conto colla giustizia. Il Tribunale è stato severo, come la singolarità del deplorato caso richiedeva, ed ha condannato i coniugi a 16 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa ciascuno, nonchè alla confisca della merce. I due esercenti accolsero la condanna allibiti.

Carlo Antonio Agù, abitante sullo stradale di Francia, N. 700, venne trovato in possesso di farina bianca e farina di meliga in quantità superiore alla permessa; si assodò pure che aveva acquistato notevole quantità di burro senza tessera, epperciò venne arrestato e condannato a 2 mesi di carcere ed a L. 325 di multa, oltre la confisca della merce.

Carlo Lorenzo Berton, abitante nello stradale di Francia, N. 670, venne arrestato sotto questi capi di imputazione: sottrazione alla requisizione di formaggio e burro, e rivendita dello stesso burro a clienti non muniti di tessera. Venne condannato a un mese e 24 giorni di reclusione, nonchè a 246 lire di multa.

Ragazzo scomparso

E' scomparso dalla sua abitazione, via Andrea Doria 2 il ragazzo quattordicenne Rebellino Antonio. Veste un abito di tela grecola con berretto di panno bleu e visiera nera. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona comunicarla alla famiglia.

All'Ospedale

L'operaio Rocelli Valle Lorenzo, d'anni 56, abitante in via Chiesa della Salute, 24, mentre lavorava alle Officine di Savigliano riportò la frattura complicata del femore, essendosi rotta la macchina presso la quale lavorava. Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato dal dottor Melanotto guaribile in 120 giorni.

Il caporale-maggiore d'aviazione Rocca Luigi nel pomeriggio di ieri, in corso Massimo d'Azeglio, scese da una tranvia, ma dal lato opposto. In senso contrario arrivava in quel momento un'altra tranvia, e il Rocca veniva investito, riportando la frattura del femore sinistro e varie ferite in altre parti del corpo. All'Ospedale Militare fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

I ladri

Ignoti muniti di chiave falsa, penetrarono nella cantina dell'esercente Amedeo Giuseppe in via Sesia 25 e rubarono una damigiana di vino, due di vermouth ed una di alcool del valore di L. 500. Bandino Umberto venne derubato della bicicletta che aveva lasciato sotto il portone di via Bologna 76.

Pubblicazioni di matrimonio

Gerruti Sebastiano, ferroviere, con Scanavino Caterina, sarta — Sasso Giovanni, lattoniere, con Berrol Domenica, cioccolattiera — Taltone Giuseppe, manovale, con Dotta Teresa — Forunio Carlo, [illegible], con Mosca Zanca Teresa, [illegible] — Devecchi Luigi, meccanico, con Corio Maria, ricamatrice — Forconi Angelo, ferroviere, con Tiberini Maria — Scoppini Luigi, meccanico, con Ballante-Gioli Letizia, operaia — Rivoldieri Giuseppe, ingegnere, con Scotti Itala — Bianglino Francesco, meccanico, con Burzi Luigia, ricamatrice — Condò Ciro, appuntato guardia città, con Bianchetti Anna — Giorcelli Emilia, maggiore fanteria, con Comberti Pelagia — Mirreglio Lorenzo, industriale, con Agosto Prospera — Germano Giovanni, orefice, con Delli-Guanti Giuseppa, sarta — Donetti Giuseppe, ferroviere, con Piana Caterina — Pescarolo Renato, negoziante, con Colombo Alice — Cusola Demetrio, avvocato, con Cordero Enrica — Ciardola Battista, calzolaio, con Gardellino Agnese, operaia — Fantino Secondo, operaio, con Fantino Angela, casalinga — Mangiabene Giulio, [illegible], con Paris Maria, sarta — Dellone Matteo, meccanico, con Orlandis Teresa, operaia — Napoleone Luigi, merciaio, con Alasia Francesca, merciaia — Levi dottor Mario, medico-chirurgo, con Corti Emma — Carbonero Augusto, cameriere, con Ylia Adelina, sarta — Valpruzzi Mario, meccanico, con Fabbruzzo Erminia — Bavaraile Spirito, negoziante, con Cirerò Maria sed Marziano — Mamoli Domenico, calzolaio, con Gri Teresa, operaia — Cussino Pietro, meccanico, con Franchino Lucia, sarta — Molino Angelo, lattoniere di banca, con Varetto Lucia, commessa — Orchetto Giovanni, panettiere, con Longo Maddalena — Conti Marco, manovale, con Tonelli Francesca, fantesca — Cavalleriano Giuseppe, industriale, con Castelli Teresa — Falvinelli Celina, meccanico, con Robatto Anna, operaia — Lottieri Paolo, tornitore, con Peraglio Langhin Caterina — Gerotti Luigi, capitano cavalleria, con Lenzino Anna — Avalione Antonio, soldato, con Boscotti Margherita, stiratrice — Bunetto Manfredo, orefice, con Saccherò Virginia — Fabbri Guerrino, meccanico, con Mestanati Zaira — Brollis Giuseppe, capitano dei bersaglieri, con Picchio Leopoldina — Marchetto Giuseppe, meccanico, con Cardano Cesarina, operaia — Gribert Pietro, meccanico, con Cavorero Onorata, operaia — Delbernardina Francesco, ferroviere, con Mori Marianna — Teggi Antonio, lenditore, con Serra Carolina, negoziante — Zatti Giovanni, tornitore, con Calligaro Aurora.

I TELEFONI della «STAMPA» portano i numeri 25-32 Direzione - 11-16, 11-15 Amministrazione - [illegible]

ARTI E SCIENZE

La "Lucia di Lammermoor" al Politeama Chiarella

Ottimo l'inizio della nuova stagione lirica al Politeama Chiarella. Un bel pubblico; cari già a questo pubblico gli esecutori; notevole il successo. Quando, del resto, si pensi che si era riusciti a mettere insieme in un'opera appunto, o forse troppo lasciata in disparte, interpreti come Graziella Pareto, e il tenore Cam-Bianchi, e il Molinari ed il Mugnoz, si comprende agevolmente come anche Giugno potesse vincere il preconcetto dell'impossibilità, o quasi, di un buon spettacolo lirico nella stagione estiva. Così *Lucia di Lammermoor*, vincendo ogni prevenzione, riuscì a trascinare il pubblico ad un applauso che con diverse gradazioni, ma sempre vivo, coronò ogni episodio del vecchio spartito. Graziella Pareto diede alla protagonista tutta la finezza, tutta la nobiltà espressiva del suo canto. Rilevammo bensì qua e là qualche momento di stanchezza, certo passeggera; non sempre la vigoria dell'espressione seppe uguagliare la delicatezza; in lei apprezzammo più la cantante che aveva riscosso ampia messe di lodi poco tempo fa, che non l'interprete appassionata od almeno tutta vibrante di quell'impeto di scenica passionalità, che è così caratteristica nel melodramma dell'ottocento. Nè ci parve che il Molinari trovasse nell'interpretazione della figura di Arton tutta quella pienezza di accenti e quella ampiezza nel fraseggiare, che in lui lodammo altre volte. Spartiti come questo vogliono conoscenza di ciò che fu il tempo in cui nacquero, e cultura, e profondità di interpretazione tanto più grande, quanto più pare che per essi la ricchezza della melodia e la ricerca dell'effetto immediato debbano essere il solo viatico del successo. Il tenore Cam-Bianchi nelle vesti di Edgardo fu diseguale; parve talora colto da panico ingiustificato in un'artista come egli è, onde ebbero danno certi attacchi nei rapporti colla intonazione e certe ricerche troppo spinte dell'effetto; ma riuscì a vincere con bravura molte delle difficoltà gravi della sua parte, e la voce calda, ricca di vibrazioni, bellissima in certi atteggiamenti drammatici conquistò l'applauso del pubblico. Piacque altresì, e meritatamente, il Mugnoz. Ma certe opere difficili come questa richiedono molte e molte attenzioni speciali. Il Del Cupolo lo intuì, e diede all'esecuzione in genere, ed a quella orchestrale, in ispecie, tutta la sua forte anima di artista, assecondato bene dalle masse. E parve buona la messa in scena.

Oggi, in «matinée», *Don Pasquale*, protagonista il comm. Kaschmann, col la Dal Monte, il Dominici e il Salati.

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa dello Statuto. Oggi, per merito dell'Unione Sportiva Barriera di Nizza, avremo a Torino l'epilogo di una grande manifestazione di ciclismo per i dilettanti. La grande classica italiana vedrà il suo svolgimento sulle strade del Piemonte toccando Bra, Alba, Canale, Asti, Gallareto, Chieri, che sono i punti più importanti del percorso, che conta in complessivo ben 200 chilometri. I migliori dilettanti di tutte le regioni sono iscritti alla corsa dello Statuto ed aspra sarà la lotta fra i piemontesi Costa, Gay, Garino, l'Orno, Migliaia, ed i lombardi Pozzi, Losos, Cominelli, R. Ferrario e Allprandi. L'arrivo avverrà verso le 14 al Lingotto.

Il Gran Premio del Re. Per i dilettanti della F. C. I. si correrà pure oggi il gran premio del Re indetto da «La Piemonte», per un percorso di 180 chilometri passando per Vercelli, Biella, Ivrea con arrivo alla barriera di Milano. Giacchino è il favorito.

ULTIME NOTIZIE

La durissima battaglia

Azioni d'artiglieria nella regione di Amiens

LONDRA, 1.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un colpo di mano nemico è stato respinto la notte scorsa ad est di Villers-Bretonneux. Combattimenti locali si sono svolti con nostro vantaggio al bosco di Aveluy a nord di Albert. Le nostre truppe hanno fatto in questi combattimenti alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica ha spiegato stamane di buon'ora una considerevole attività nei settori di Villers-Bretonneux e di Hebuterne e durante la notte è stata attiva a sud e ad est di Lens e in vicinanza di Givenchy.

Il comunicato tedesco

Basilea, 1, notte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Il combattimento di artiglieria ha ripreso con frequenza. Attacchi locali del nemico a sud di Ypres non riuscirono.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *A sud dell'Oise, a sud-ovest di Chauny, le truppe dei generali Hoffmann e von Francois respinsero il nemico da forti posizioni presso Cuisy ed a sud di Dieruncourt. Sulla riva settentrionale dell'Aisne avanzammo tra violenti combattimenti locali fino a Noutron e Fontenoy. I francesi eseguirono un contrattacco contro le nostre truppe avanzate al di là della strada Soissons-Hartennes. A sera gli accaniti combattimenti terminarono a nostro favore. Dalle due parti del fiume Ourcq oltrepassammo la strada da Soissons a Château-Thierry ed abbiamo raggiunto, superando sempre nuove resistenze nemiche, le colline di Neuilly ed a nord di Château-Thierry. Fra Château-Thierry e l'est di Dormans ci troviamo sulla Marna. Dalla Marna fino ad ovest di Reims raggiungemmo, attaccando, la linea Verneuil-Olizy-Sarcy-Sampigny.*

La vigorosa resistenza e i contrattacchi francesi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 1, notte.

Non è ancora lo squillo della controffensiva, ma qualche cosa che suona. Per la prima volta dallo schianto del 25 maggio il Comando francese può annunciare stasera la riconquista di posizioni e la cattura di un numero importante di prigionieri. Dal lato ove fin da ieri sera le masse nemiche si accentuavano minacciose all'accesso della strada, che va verso Parigi lungo la vallata dell'Oise come sull'altra che dalla vallata dell'Ourcq, più a sud, si apre come cammino diretto anch'essa per la capitale, ieri sera e stamane gli invasori sono stati costretti ad arrestarsi. E i luoghi registrati ieri come perduti restano o tornano ai francesi. Così al sud di Soissons, Chaudun, Vierzy, così, presso le rive dell'Ourcq, ove tentavano di raggiungere la colonna centrale discesa alla Marna, venendole incontro sulla strada di Soissons-Château Thierry, sono stati arrestati non solo, ma ricacciati alquanto indietro. Una reazione così rapida non era sperata dopo le notizie angosciose di stamattina, quando i nomi di Compiègne e di Senlis, caduti da qualche penna di critico analizzante gli itinerari preferiti del nemico, avevano svegliato nelle fantasie eccitate le immagini degli ulani cavalcanti oltre l'Oise e oltre la Marna alla volta della Senna addirittura.

D. R.

Il rapido spostamento delle divisioni nemiche

Parigi, 1, notte.

«Dopo il principio della loro offensiva del 1918, lo scopo dei tedeschi è di agire con sorpresa e con masse; e di mettere fuori causa uno degli eserciti alleati prima che le riserve abbiano avuto il tempo di agire efficacemente — consiste il *Petit Parisien*. — Onde conservare la loro libertà d'azione e spingere i loro attacchi nelle diverse direzioni senza richiamare in precedenza l'attenzione dell'avversario, il nemico aveva sin dall'inizio di questo anno realizzato l'equipaggiamento offensivo di parecchi settori del fronte, e prima del 27 maggio, come prima del 21 marzo, le sue forze si sono trovate riunite nelle retrovie in modo da ingannarci, ma in condizioni tali che esse potevano essere concentrate molto rapidamente tanto nell'Artois, quanto nelle Fiandre, nella Champagne o nel settore di Verdun. In occasione della nuova battaglia che si è svolta sull'Aisne, lo Stato Maggiore tedesco si è ancora servito delle sue riserve strategiche. Il terreno di attacco era stato da lui scelto da lunga data. Ludendorff riteneva che, in caso di rigiocamento, la strada di Parigi poteva essergli aperta. Considerazioni speciali avevano indotto il Quartiere Generale ad abbandonare il suo progetto e ad attaccare all'inglese davanti a San Quintino. Dopo lo scacco davanti ad Amiens e davanti a Ypres, esso era tornato alla sua idea primitiva ed aveva preparato in silenzio la nuova offensiva. Per tentare di ingannare l'avversario aveva ordinato molteplici azioni locali in Piccardia, in Lorena ed in Alsazia, per tenere in movimento tutto il fronte francese, mentre preparava, senza alcun trasporto di materiale, il potente fascio dei mezzi militari che aveva fatto stabilire in gennaio e febbraio 1918, e che era rimasto in posizione, per quanto inutilizzato, pronto tuttavia ad entrare in azione al primo segnale. A partire dal 15 maggio le Divisioni tedesche, già provate nella battaglia avvenuta nel nord della Francia, erano in grande parte ricostituite. Il loro raggruppamento era stato subito effettuato. Tra il mare e l'Oise gli eserciti del Kaiser continuavano a mostrarsi in numero importante. La quarta Armata, comandata dal generale Sisto von Arnim, situata tra il mare ed Ypres, comprendeva sette Divisioni; ma le sue riserve erano aumentate ed erano passate da tre a dodici. La sesta, agli ordini del generale von Quast, collocata tra Ypres e Givenchy, era forte di 27 Divisioni in prima linea e di 12 nelle retrovie; le tre altre Armate, la 17.a, la 2.a e la 18.a, comandate rispettivamente da Otto von Below, da von Marwitz e da von Hutier, avevano a loro disposizione 39 Divisioni in linea e 43 in riserva, mentre che sul fronte dall'Oise ai Vosgi non si contavano che 55 Divisioni nemiche in posizione e solamente 11 di riserva. In particolare, la 7.a e la 3.a Armata, che tenevano il fronte da Coucy a Reims, non possedevano che 17 Divisioni nel settore di attacco. Ma le unità in riposo dietro la 17.a, la 2.a e la 18.a Armata erano state disposte in maniera che esse fossero in grado di spostarsi facilmente, così come le altre Divisioni tedesche che si trovavano altrove, in modo da fare beneficiare la Germania di una superiorità di effettivi schiacciante nel luogo ove essa decidesse di attaccare.

E questo lo Stato Maggiore di Hindenburg lo poteva fare tanto meglio in quanto era riuscito il 21 marzo a compiere una manovra di questo genere grazie a dei mezzi di trasporti nuovamente concepiti. Infatti al momento dell'attacco davanti a San Quintino e nei giorni seguenti 43 divisioni entrarono nella fornace provenendo da tutti i punti del fronte occidentale. Otto erano state condotte dalle Fiandre, 12 dalla regione di Lilla, 14 dall'Aisne e dalla Champagne, tre dalla Lorena e due dall'Alsazia. Grazie a disposizioni speciali i tedeschi non hanno bisogno che di 24 ore per fare effettuare un percorso di 200 chilometri per ferrovia ad una divisione intera. In un giorno si imbarca in un punto e si sbarca a 200 chilometri di distanza. A mezzanotte parte il primo scaglione e 24 ore dopo tutto si trova al punto di destinazione. E' così che la 54.a divisione di riserva, partita da Bruges per Cambrai, fece il tragitto di 144 chilometri in 17 ore, la 117.a divisione impiegò 36 ore per andare da San Avold a Lilla cioè 432 chilometri, la 22.a divisione di riserva quattro giorni per effettuare un percorso di 844 chilometri da Moulhuse a Roubaix.

In occasione della nuova battaglia dell'Aisne il nemico ha agito lo stesso. Non aveva pochi giorni prima della data fissata che 17 divisioni in linea tra Pinon e Reims. La concentrazione delle unità di assalto non si è operata infatti che alcuni giorni prima dell'offensiva ed è sopratutto con delle marcie notturne che esse hanno raggiunto il fronte di attacco, ed è durante la stessa preparazione di artiglieria che gli assalitori sono stati diretti verso il luogo di attacco. Le nuove divisioni sono state prelevate sopratutto nelle riserve dell'armata del Kronprinz, situata dinanzi a Mont-Didier tra le 43 divisioni in riposo, molto indietro da San Quintino. Venute per la maggior parte a piedi non ebbero, per così dire, riposo prima di essere impegnate. Per contro, per nutrire l'offensiva, divisioni sono state richieste a tutti i settori tanto al nord che all'est ed esse sono state trasportate per ferrovia in ragione di 200 chilometri in 24 ore. La manovra tedesca è riuscita perchè il nemico si trovava già pronto da tre mesi al nord dell'Aisne con tutta l'artiglieria necessaria all'attacco e col corredo di munizioni necessarie alla sua violenta e brutale preparazione di artiglieria».

La lotta sul fronte occidentale nei commenti tedeschi

Una nuova mozione di Erzberger — Un Consiglio della Corona a Laxenburg — I problemi interni dell'Austria.

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Il Kaiser e Hindenburg, come vi ho detto ieri, si sono recati ad osservare il campo della gigantesca battaglia. L'inviato del *Lokal Anzeiger* descrive la loro escursione lungo il Chemin des Dames. Telegrafa che l'Imperatore aveva manifestato, la sera innanzi, il desiderio di salire il Colle d'Inverno con Hindenburg e allorchè furono sulla vetta, il Kaiser disse di sentire una doppia gioia mirando il terreno riconquistato, per la conquista stessa, per aver avuto modo di constatarla insieme col suo maresciallo. Visitando poi la catena delle trincee, dei buchi, dei pendii, domandò a Hindenburg se non lo affaticasse la salita. «No — rispose il maresciallo — mi fa bene un poco di movimento».

La stampa tedesca rimane ancora riservata circa lo sviluppo dell'azione ignorando completamente i piani del Comando tedesco o, almeno, non volendo tradirli con una sola parola. Il critico della *Vossische Zeitung* ripete gli argomenti detti: non sapersi cioè se l'avanzata sulla Marna sia l'attacco principale; se questo, invece, non si manifesterà altrove. Anche lo *Stuttgarter Tagblatt* apprende da Berlino nulla potersi dire ancora in proposito. Questo giornale elogia la prudenza del Comando tedesco per i precedenti rinculi olandesi onde oggi non vi è più il pericolo che l'esercito sia raggirato; nota che le operazioni si estesero, durante questa e l'offensiva di marzo, su duecento dei duecentocinquanta chilometri di fronte e conclude essere oggi incerto se la guerra sarà recata più nell'interno della Francia o se l'avanzata, toccando la Marna, raggiungerà la sua mèta. Quanto allo scopo politico dei tedeschi, la *Nord Deutsche Zeitung* dice doversi concentrare l'attenzione sulla situazione interna della Francia, ove le relazioni di Clemenceau coi socialisti sono peggiorate, rendendo possibile un mutamento di gabinetto, e il giornale già spera sviluppi e complicazioni che farebbero ottimamente il giuoco della Germania. Il *Berliner Tageblatt* rincalza che Clemenceau è depresso, agitato, che forse si avvicina la fine del suo governo. A Vienna, frattanto, le notizie di Francia sono accolte con fredda calma dalla popolazione, che i ditirambi dei giornali non riescono a scaldare. L'Imperatore Carlo si è limitato ad ordinare l'imbandieramento degli edifici militari. Si prevede poi che i francesi arretreranno in fiumana nemica. Il *Wiener Tagblatt* scrive: «Forse Foch riuscirà a opporvi argine sul fronte della Champagne come ad occidente e a nord; forse riuscirà ad arrestare gradatamente anche il terzo attacco, ma forse allora si avrà l'offensiva contro Amiens-Ypres».

In queste notizie di guerra viene inserita una nota politica singolare. Nei circoli parlamentari di Berlino si afferma che Erzberger, il noto capo cattolico, si propone di presentare alla Commissione del bilancio del Reichstag un ordine del giorno sulla pace ispirato agli stessi principî della mozione di luglio, ma accentuando, non in nome del centro, bensì personalmente. Nel frattempo i conservatori continuano la campagna contro di lui. Il ciambellano Oldenburg, parlando in un'assemblea della Lega agraria, disse di biasimare la politica estera ed interna fatta sotto la direzione di Erzberger e di Scheidemann, il leader dei socialisti maggioritari. Soggiunge: «Hertling dovrebbe liberare il paese da Erzberger».

A Laxenburg (Austria) vi fu una specie di Consiglio della Corona. Vi parteciparono Burian, Seidler, Wekerle. E fu come un preludio al viaggio del ministro degli esteri a Berlino, dal quale dipendera tanta parte dello svolgimento della politica interna della Monarchia, uscendone forse quel blocco tedesco-austro-ungarico-polacco-ucraino che sta nei piani di Carlo I. Ma anche uscendo un tale blocco, la situazione poco cambierà in Austria. «Il Governo — scrive la *Neue Freie Presse* — cerca una maggioranza; si intrecciano fili tra tedeschi e polacchi; ma il problema polacco è diventato l'enigma mondiale. Nemmeno il più sapiente può trovarne facilmente la soluzione che appaghi a un tempo l'Austria, la Germania e i popoli. Presso Soissons si combatte anche per la Polonia, ma i problemi interni, come giungere alla votazione del bilancio preventivo, come provvedere agli interessi dei deputati, come frenare l'inondazione dei biglietti di banca, rimediare ai mali dell'approvvigionamento, non possono essere subordinati agli avvenimenti della politica mondiale. Sono questioni che devono decidersi fra giorni, ove non si voglia che la Costituzione crolli e il Parlamento scompaia». Il giornale conclude perorando lo scioglimento della Camera, ma l'«Arbeiter Zeitung» ammonisce: «Seidler sa quale sia veramente oggi l'Austria e ciò che è in giuoco. Egli scherza colla pazienza del popolo. Il Parlamento si deve riconvocare. Ove l'attività di questo sia inconciliabile coll'esistenza del Governo di Seidler, il Governo di Seidler se ne vada». Intanto si ha una nuova protesta czeca. Il Consiglio nazionale dichiara di non voler riconoscere mai i decreti sui capitanati circolari; il combatterà con tutti i mezzi, non solo con le parole. La sottoscrizione patriottica czeca ha dato in pochi giorni due milioni. La polizia di Praga continua gli arresti. Essa ha vietato la festa studentesca czeco-slovacca all'Isola Sofia. L'«Arbeiter Zeitung» dà oggi notizia di disordini scoppiati in principio di maggio a Kladno e dintorni con saccheggi e uccisioni di gendarmi: 300 arresti; 60 rinviati al Tribunale militare di Praga.

La vittoriosa attività della nostra aviazione

Roma, 1, notte.

Il mese di maggio, sebbene le giornate di maltempo siano state numerose, è stato assai proficuo per l'aviazione nostra. Venne compiuto, infatti, un intenso lavoro di ricognizione e di controllo di tiro e furono abbattuti da nostri piloti o dalle batterie controaeree 56 velivoli nemici e due draken. Gli aviatori britannici abbatterono 82 velivoli e due draken. Complessivamente, quindi, i servizi aeronautici del nemico ebbero una perdita di 140 unità, mentre le perdite nostre e degli alleati, per effetto di offesa nemica, si limitarono a quattro velivoli da caccia — due italiani e due britannici — non rientrati. L'avversario si attribuì molte vittorie fantastiche. Così il bollettino austroungarico del 2 annunciò che il 1.o maggio il tenente von Fiala aveva riportato la sua 15.a, 16.a e 17.a vittoria. In quel giorno non perdemmo che un solo velivolo, che si seppe poscia essere atterrato nelle linee nemiche per guasto al motore. Invece, in quel giorno, risultano abbattuti tre apparecchi nemici. Il bollettino austroungarico del 22 maggio diede come abbattuti il 19, per opera della 14.a I. B. Squadriglia, quattro velivoli nostri che sarebbero dovuto essere caduti nelle linee avversarie. Tutti gli apparecchi italiani, britannici e francesi rientrarono in quel giorno incolumi; mentre sette — sette velivoli nemici — furono costretti ad atterrare. Le nostre squadriglie da bombardamento e i nostri dirigibili compirono durante il mese di maggio dieci azioni sul nemico lanciando in totale circa 27 tonnellate di bombe, senza dover registrare la perdita di una sola unità per opera del nemico. Gli aviatori britannici eseguirono quasi quotidianamente azioni di bombardamento sulle linee nemiche lanciando in complesso oltre quattro tonnellate di bombe.

(Stefani).

La polveriera di Zeebrugge saltata?

Amsterdam, 1.

Il Telegraph ha da Flessinga, che un violento attacco aereo di lunga durata fu eseguito la notte scorsa contro Zeebrugge. Una formidabile esplosione scosse l'intera regione. Si crede che sia saltata la polveriera. Il fuoco dei cannoni di difesa cessò immediatamente dopo l'esplosione.

La «Stefani» riceve da Londra: «I giornali pubblicano un dispaccio da Ramsgate, il quale annuncia che un violentissimo cannoneggiamento ha infuriato la scorsa notte dalle 11 fino alle 4 di stamane lungo la costa belga. Furono uditi parecchie formidabili esplosioni, furono veduti grandi bagliori che sembravano venire dalla vicinanza di Zeebrugge. Si vedevano segnali delle difese contro i velivoli lungo la costa fino a Dunkerque».

I socialisti tedeschi e la pace d'Oriente

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Venerdì la Commissione del Partito Socialista si è radunata insieme coi deputati socialisti maggioritari del Reichstag e della Camera prussiana, con la Commissione del Partito Prussiano, nonchè colla Commissione che prepara il noto programma di azione. Ebert espose l'atteggiamento dei socialisti di fronte alla situazione in Oriente. Parlò sul memoriale deliberato a Londra dai socialisti dell'Intesa, dicendo che i criteri dei socialisti tedeschi sono sempre quelli esposti nel memoriale di Stoccolma anche sui problemi territoriali. Scheidemann rovesciò le responsabilità della pace in Oriente sui socialisti dell'Intesa, nonchè sui bolscevichi. I socialisti tedeschi tengono fermo alla mozione di luglio del Reichstag. Wekerle, intervistato dal *Pesti Naplo*, ha dichiarato che fra due settimane si scambieranno le ratifiche della pace fra l'Austria-Ungheria e Russia e si riprenderanno le relazioni diplomatiche. Dinanzi al porto di Novorossisk, ove sono ancorate due corazzate russe, la *Volia Svobodnaia* e la *Rossia*, si è ancorato il *Goeben* per impedire che fuggano. Altre navi russe si trovano a Sebastopoli. I tedeschi se ne sono impadroniti e vi hanno messo a bordo gli equipaggi.

Una conferenza serbo-austriaca a Berna pel rimpatrio dei prigionieri

Berna, 1.

Dal 25 maggio al 1.o giugno è stata tenuta una conferenza tra i delegati dei Governi austroungarico e serbo per trattare le questioni relative alle vittime della guerra. La conferenza ha avuto risultato soddisfacente. E' stato firmato un accordo relativo specialmente al rimpatrio dei prigionieri di guerra invalidi ed allo scambio dei prigionieri di guerra validi. Più ampie informazioni saranno pubblicate dopo l'approvazione dell'accordo da parte dei due Governi. Hanno partecipato alla conferenza i delegati serbi, colonnello del servizio sanitario Borio Savievitch, presidente della Croce Rossa serba, tenente colonnello Ilenadevitch, addetto militare alla Legazione serba a Berna, e delegati austroungarici, consigliere Stiegnitz presidente dell'Ufficio centrale austro-ungarico per le informazioni sui prigionieri di guerra, maggiore di Stato maggiore Zehner, primo tenente Epstein. La conferenza è stata presieduta da Paul Dinichert, ministro plenipotenziario svizzero.

I socialisti francesi e la situazione militare

Parigi, 1, notte.

I socialisti avevano presentato tre interpellanze sulla situazione militare e ne chiesero l'immediata discussione. Però alla seduta mancava il presidente del Consiglio e ministro della guerra Clemenceau, e perciò il presidente della Camera fece osservare che le interpellanze non potevano essere discusse. Allora i socialisti domandarono che fosse stabilita una seduta straordinaria per discutere le interpellanze. Il ministro delle finanze Klotz, presente alla seduta, si oppose dicendo che il presidente del Consiglio era in questo momento occupatissimo e non poteva impegnarsi per una discussione. I socialisti presentarono allora un ordine del giorno per la pronta discussione, ma la Camera con 322 voti contro 144, respinse la proposta e rinviò i suoi lavori a martedì».

Il convegno di Laxemburg

Zurigo, 1, notte.

L'imperatore Carlo ebbe a Laxemburg una conferenza, durata un'ora e mezza, col primo ministro bavarese Dandl, ed ebbe pure un lungo colloquio intimo col re Luigi di Baviera.

Si ha da Leopoli: «Il *Kurjer Lwowski* narra che i tedeschi, convinti di non poter ottenere prodotti dall'Ucraina, acquistano le granaglie ed il bestiame nella Polonia occupata ed inviano in Germania le granaglie in sacchi colla marca ucraina *Kowel* ed il bestiame marcandolo sulle corna con il nome ucraino. I polacchi sono indignatissimi per le requisizioni che aggravano la carestia nel paese. Vi furono anche scioperi.

Il più gran "bill" militare degli Stati Uniti

Washington, 1.

La Camera dei rappresentanti ha approvato i crediti per l'esercito, che sono i più considerevoli nella storia degli Stati Uniti, poichè comportano una somma di 12 miliardi e 42 milioni di dollari. Il *bill* autorizza il presidente a chiamare sotto le armi tutti gli uomini che possono essere allenati ed equipaggiati. Il progetto di legge verrà ora trasmesso al Senato. (Stefani).

Sulla scarcerazione di Parodi, Levre e Arnier

Genova, 1, notte.

Per intelligenza dei lettori il testo dell'articolo 323 del Codice di P. P. in base al quale vennero scarcerati i signori Em. Vitt. Parodi, Benedetto Levre e Germano Arnier, dice: «Durante l'istruzione e dopo l'interrogatorio, il giudice istruttore, sentito il P. M., ordina in qualsiasi tempo la scarcerazione dell'imputato arrestato per mandato se vengono a mancare a suo carico indizi sufficienti o se non risulta che si tratti di reato per il quale la legge autorizzi il mandato di cattura. La stessa facoltà compete al giudice istruttore durante l'istruttoria formale, anche quando si sia proceduto all'arresto senza mandato. La scarcerazione può essere chiesta dal P. M. e dall'imputato. Se sia ordinata la scarcerazione per mancanza di indizi sufficienti, può essere imposto all'imputato uno o più tra gli obblighi indicati nell'art. 336 per la libertà provvisoria». Sin qui l'articolo del Codice. Il che vuol dire che gli arrestati sono stati liberati perchè le imputazioni loro mosse non comportavano il mandato di cattura essendo risultati fallaci tutti gli indizi che le avevano determinate. Tuttavia l'istruttoria continua per le imputazioni minori. Il rilascio avvenne su richiesta del P. M. e senza cauzione.

Commenti dei fogli romani

Roma, 1, notte.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del proscioglimento del comm. Parodi, osserva che il giudice istruttore di Genova, che ordinò la cattura del Parodi e dei due direttori delle Corderie ed ha creduto di doverli rimettere in libertà, deve essersi ispirato esclusivamente alle alte ed imprescindibili ragioni della giustizia: «Dunque, rispettiamo la sua deliberazione e respingiamo ogni altra ipotesi. Ma ciò non toglie che possiamo e dobbiamo fare un'osservazione che cioè dal comunicato appare che con soverchia precipitazione si procedette all'arresto del Parodi in base a semplici e molto vaghi indizi, che non solo risultarono non provati, ma addirittura inesistenti. Noi crediamo che in questioni di tanta importanza, che suscitano nel pubblico tanta impressione e tanto nervosismo e che quando conducono all'epilogo odierno si prestano ad una duplice malaugurata interpretazione, occorrerebbe maggiore ponderazione ed un più sicuro discernimento e tanto più occorrerebbe non disgiungere la necessaria severità da una opportuna cautela e dal più vivo senso della responsabilità». La scarcerazione del comm. Parodi suggerisce all'*Avanti!* le seguenti considerazioni: «Non ci stancheremo mai dall'invocare l'inchiesta sui giornali, perchè noi reputiamo che questo sia l'atto più necessario, mentre la nazione è in guerra. Il giornalismo deve sempre essere puro in pace ed in guerra, ma ognuno comprende come la deviazione in tempo di guerra possa recare grandissimo danno al paese. Un giornale, che evidentemente non ha nessuna voglia di mettere in discussione questo argomento, ha scritto che bisognerebbe non parlarne perchè nuoce alla reputazione del nostro paese. Ecco, per esempio, un argomento del quale il comm. Parodi si dichiarerebbe entusiasta, ma che esso da solo è diffamatorio per il nostro paese».

La *Tribuna* così commenta: «Dobbiamo rallegrarci che le accuse mosse al Parodi siano state subito smentite per la particolare situazione di carattere pubblico che il Parodi occupava e dobbiamo rallegrarci anche della rapidità con cui l'autorità giudiziaria ha proceduto al suo compito delicato e sereno in contrasto colle abituali lungaggini dei procedimenti giudiziari. La rapidità però con cui l'autorità ha sciolto il suo compito, dimostra che gli elementi a cui si è trovata davanti si mostrarono immediatamente chiari e precisi e non ammisero dubbiezze. Ora, questo fatto solleva altre questioni, cioè se l'autorità di polizia di finanza non abbia proceduto un po' precipitosamente nella denunzia e nell'arresto. Senza intendere di pronunziare un giudizio del quale ci mancano gli elementi nel caso speciale, crediamo di poter però fare in via generica una raccomandazione, cioè che si vigili colla maggiore sollecitudine e chiaroveggenza, perchè la buona vigilanza, mentre condurrà a conoscere i colpevoli, eviterà anche che si cada in errori che non possono a meno di essere deplorati».

L'*Epoca* osserva: «Ci sia lecito chiedere se il magistrato nel caso Parodi ha davvero proceduto con la prudenza che era necessaria. Evidentemente non si è giunti all'arresto senza un'istruttoria preliminare, per quanto rapida. Non era doveroso attendere che i risultati delle ricerche fossero spinti un po' più a fondo prima di procedere all'arresto? Sono passati 23 giorni per riconoscere che gli indizi erano insufficienti. Non era meglio fare sorvegliare gli indiziati per questi 23 giorni evitando a loro ed all'Italia lo scandalo enorme dell'arresto?».

Il Principe ereditario a Milano

Milano, 1, notte.

Il Principe Ereditario, stamane, per tempo, si è recato all'Ospedale Militare Principale, ove è stato ricevuto ed ossequiato dal direttore colonnello Perego e dai generali Angelotti, Sardegna, Giammanilieri e dal personale sanitario. Il Principe ha visitato tutte le ale e si è trattenuto a parlare affabilmente e con sensibile commozione con alcuni feriti. Dopo la visita si è recato in automobile a Gorla Primo per visitare il rifugio Fanny Ottolenghi Finzi ove attualmente sono ricoverati i soldati mutilati, ove sono i laboratori di rieducazione degli stessi e le officine per i congegni ortopedici.

L'attività del porto di Genova

Roma, 1, notte.

Nelle ultime settimane si è venuta verificando nel porto di Genova una intensa ripresa di attività, grazie ai provvedimenti adottati dal ministro dei Trasporti e dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per fare affluire in quello scalo marittimo carri in numero adeguato al bisogno. Nel mese di maggio si caricarono oltre 30.000 carri di merci provenienti dal mare, con un carico medio per giorno lavorativo di circa 1200 vagoni, carico che avrebbe potuto essere anche maggiore in rapporto alla disponibilità del materiale ferroviario se non avesse fatto difetto la mano d'opera. I magazzini e le calate, che nei mesi scorsi si presentavano completi di merci in attesa di essere avviate all'interno, vanno riprendendo l'elasticità di capienza, che è necessaria al sollecito scarico delle navi. La rimanenza delle merci, che in passato raggiunse persino tonnellate 500.000 (ottobre 1916), era al 1.o maggio corrente anno di 350.000 tonnellate, e ora è discesa a 250.000, quantitativo non certo rilevante, pur tenuto conto che le merci prevalenti del porto sono ora quelle varie di minor peso e più ingombranti del carbone, che prima della guerra costituivano il maggior traffico portuale. Particolarmente è da rilevarsi la rapida discesa di 25.000 balle nello stok dei cotoni, ciò che costituiva una delle maggiori preoccupazioni delle Autorità portuali per l'ingombro dei galleggianti e il pericolo di incendio. La diminuzione prodottasi nella giacenza delle merci è l'indice della migliorata situazione, in quanto essa sta a dimostrare come siasi avviata agli stabilimenti industriali ed ai mercati di consumo dell'interno una ingente quantità di derrate, specie cereali e di materie prime, liberando prontamente le numerose navi arrivate nel frattempo, dal porto e dai depositi accumulatisi a terra. Le provvidenze prese danno affidamento che potrà anche in seguito essere adeguatamente fronteggiato il traffico che fa il maggiore marittimo emporio italiano, e ciò nonostante le gravi difficoltà che nel momento attuale gravano sulle ferrovie, per lo spostamento verificatosi nella natura e nella distribuzione del traffico, che obbligano a maggiori percorsi ed a sopperire per la via di terra gran parte di trasporti di cabotaggio, che si svolgevano in tempo di pace lungo la estesa parte del nostro litorale. (Stefani).

Arresto a Napoli di un "uomo d'affari"

Napoli, 1, notte.

In tutti gli ambienti mondani, nelle ditte e nelle pensioni era molto noto un elegantissimo signore quarantenne che menava vita oltre ogni dire dispendiosa, senza che nessuno sapesse spiegare con precisione ove colui pigliava tanto denaro che poi sciupava con tanta prodigalità. Era conosciuto come il cav. Clemente Pizzo. Era ammogliato con figli. Anni sono era impiegato all'Agenzia delle imposte presso l'Intendenza delle Finanze e quivi egli ebbe agio di conoscere alcuni capi di cospicue Ditte industriali, ai quali rendeva dei favori, riducendo spesso le tasse che costoro dovevano pagare, facendo però loro pagare una rispettabile percentuale. Collo scoppio della guerra il Pizzo aveva allargato la cerchia degli affari. Cominciò a fare lauti guadagni facendo ottenere a taluni industriali forti riduzioni sulla tassa degli extra-profitti di guerra. Ma non sempre riusciva nell'intento e spesso il cav. Pizzo prometteva molto e nulla faceva ottenere. Di qui una lunga serie di truffati che, stanchi, hanno sporto denunzia. Il questore affidò l'incarico delle indagini al cav. Peruzzy e al delegato Pollitto, quali sembra abbiano accertato che il cav. Pizzo ha truffato l'erario per oltre un milione di lire. Per questo il cav. Pizzo è stato arrestato. Nella perquisizione operata nella sua abitazione furono sequestrati molti chèques e del contante.

L'Agenzia Stefani riceve da Roma, 1:

Il Ministero delle Finanze comunica: Alcuni giornali, nel pubblicare la notizia dell'arresto, avvenuto a Napoli, del signor Clemente Pizzo, lo qualificarono ex-agente delle imposte, comunque impiegato nell'Amministrazione finanziaria. Ora è bene stabilire che il predetto signore, nonchè agente delle imposte e addetto ad alcun ufficio dell'Amministrazione finanziaria, non fu mai impiegato dello Stato.

Contro gli adulteratori del vino

Roma, 1, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1. La Società dei viticultori italiani, con sede in Casale Monferrato, è autorizzata a costituirsi parte civile nei procedimenti a carico di contravventori del decreto-legge 22 aprile 1917, N. 720, concernente la preparazione, la vendita ed il commercio dei vini. — Art. 2. La Società dei Viticultori italiani, con sede a Casale Monferrato, esercita il diritto di cui all'articolo precedente nelle circoscrizioni territoriali delle Corti di Appello di Torino, Casale Monferrato, Genova, Milano, Brescia, Bologna, Parma e Venezia.

Un trasporto americano silurato

Washington, 1.

L'ammiraglio Sims annuncia che il trasporto americano *President Lincoln* è stato silurato e affondato durante il viaggio di ritorno negli Stati Uniti. Mancano particolari.

NOTIZIARIO ITALIANO

In una numerosa riunione di macellai tenutasi nella sala consolare del Palazzo Municipale di Alessandria, sotto la presidenza del sindaco di Alessandria, Ernesto Pistoia, dopo vivace discussione, si sono concretati i prezzi delle carni bovine a partire dal 1.o giugno. Per la città ed i sobborghi Orti e Cristo i prezzi sono i seguenti: quarto davanti, L. 6,50 al kg.; quarto di dietro L. 7,75; per gli altri sobborghi il prezzo di vendita resta fermo in L. 7 per ogni qualità di carne. Inoltre i prezzi di vendita sopraindicati si intendono per forniture di carne contenente il 30 % in peso di parte ossea e giunta. Fra i Comuni della Provincia di Alessandria, che hanno determinato il prezzo delle carni in una cifra veramente ragionevole, va citato quello di Cassine, che ha stabilito tale prezzo in L. 6,50 kg.

Con un colpo di fucile alla testa si è ucciso il soldato al sobborgo Cristo (Alessandria) Lovera Matteo fu Guglielmo, della classe 1875, nativo di Valdieri. Il poveretto, che era da tempo alquanto ammalato, è morto quasi subito in seguito alla grave ferita riportata.

Stato Civile di Torino

1.o giugno 1918.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Meroughini avv. Federico con Di Caponacco nobile Ines — Cerutti Vittorio con Terzavaglio Emilia — Stranella Felice con Degla Vincenza — Sardi Emilio con Raimondi Enrichetta — Gloria Pasquale con Defret Giuseppina — Mosano Giovanni con Maffei Emilia — Fausone Giacomo con Fenoglio Angela — Malta Bernardo con Bassino Maria.

MORTI: Gonta Rivera, d'anni 60, di Asti, casalinga, via Palazzo Città, 10.

Buschetti contessa Anaide ved. Bruno, d'anni 78, di Savona, agiata, via Sacchi, 13.

Pellino Marco fu Pietro, d'anni 26, di Valgarga, sergente mitragliere.

Orta Giovanna n. Begliutti, d'anni 60, di Graglia, casalinga, via Garibaldi, 10.

Genti Giovanna n. Bescaro, d'anni 46, di Asti, operaia, piazza Statuto, 11.

Caribonu Maria ved. Rossi, d'anni 83, di Torino, casalinga, via San Massimo, 35.

Quarnola Teresa n. Gisolo, d'anni 30, di Lanzo, casalinga.

Garelio Carlo fu Marcello, d'anni 26, di Torino, sergente 1.o artiglieria fortezza.

Cavallo Lucia n. Bono, d'anni 34, di Torino, casalinga.

Altieri Germano fu Carlo, d'anni 62, di Moriondo, calzolaio, via Stampatori, 5.

Alberigo Domenico di Santo, d'anni 21, di Caramagna, soldato 92.o fanteria.

Arullo Adele fu Benedetto, d'anni 71, di Carmagnola, casalinga, via San Domenico, 2.

Ominu Antonia n. Perotti, d'anni 60, di Buttigliera, casalinga, corso Moncalieri, 46.

Martini Ottavia di Domenico, d'anni 17, di Torino, scolara, via Bribo, 22.

Flandino Marianna n. Brisio, d'anni 53, di Bra, agiata.

Mussino Giuseppe di Battista, d'anni 47, di Val della Torre, operaio.

Lobina Anna di Adamo, d'anni 15, di Asiago, studentessa, via Bonnoul, 1.

Grande Pietro fu Giacomo, d'anni 29, di Torino, tappezziere, via Vanchiglia, 19.

Straulino Luigi fu Emilio, d'anni 21, di Sozzo, soldato 1.o genio.

Margarini Gerolamo fu Giambattista, d'anni 22, di Torino, soldato 11.o batt. M. T.

Roberto Antonio fu Stefano, d'anni 71, di Biella.

Ciste Paolo fu Giuseppe, d'anni 50, di Caorane, giardiniere.

Più 3 minori d'anni sei.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione d'opera) — Ore 15,30: «Don Pasquale», opera in 3 atti di Donizetti. Ore 21: «Lucia di Lammermoor», melodramma in 3 atti, di Donizetti.

CARIGNANO (C.ia drammatica Palmarini-Wenrowska) — Ore 15,30: «Riso e discrezione», commedia in 3 atti di G. Giacosa — Ore 20,30: «La nuova nuziale», dramma in 3 atti, di Brandi.

ALFIERI (C.ia d'operette Luigi Maresca) — Ore 15,30 e 20,30: «Zampe di velluto», operetta in 3 atti del maestro Rizzelli.

ROSSINI (C.ia drammatica A. Chiesa) — Ore 21: «L'ordinanza» — «Un'ora in soffitta» — «Ad ogni costo».

MICHELOTTI (C.ia d'operette Parigi) — Ore 16 e 21: «Dollaro al milione», operetta in 3 atti.

MAFFEI — Ore 15,30 e 20,30: Varietà per famiglia.

ROMANO (Telefono 16-73): Varietà primissima.

TEATRO 1915 Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — «Le due sorelle», col. Ginerra.

CHALET VALENTINO: Ore 16 e 20,30: Concerti musicali.

GIARDINO-TEATRO SUFFA (Corso Francia) — Ore 15,30 e 20: Varietà.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 10 alle 19: Esposizione degli Amici dell'Arte.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1.o Giugno 1918

TORINO	8	70	16	77	63
BARI	62	57	67	36	72
FIRENZE	62	50	18	79	25
MILANO	51	60	47	48	19
NAPOLI	67	40	83	73	57
PALERMO	60	48	86	72	49
ROMA	84	47	20	14	22
VENEZIA	5	83	18	90	24

MERCATI FINANZIARI

Alla lieve contrazione di ieri subentrò oggi maggior resistenza e miglioria nella Rendita e Bancari come dalle ultime valutazioni.

VALORI — 1.o Giugno

Rendita 3 1/2 % 70,925 — Rendita 5 % 90,10 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 3 % 311 — Meridionali 510 — Vittorio Emanuele 315 — Sarde 102 — Sarde (1879) 305 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 481 — Cartelle S. Paolo 3 3/4 501 — Azioni Banca Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 727 — Banca Italiana di Sconto 582 — Banco Roma 116 — Beni Stabili 296 — Fondi Rustici 308 — Imprese Fondiarie 101,50 — Ades 13,25 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 232 — Ferrovie Venete 136 — Ferrovie Secondarie Sarde 172 — Navigazione Rubattino 708 — Navigazione Italo Americana 123,90 — Lloyd Sabaudo 430 — Automobili Fiat 490,50 — Spa 261 — Itala 113 — Rapid 114 — Scat 51,50 — Fiat S. Giorgio 139 — Züst 106 — Nebiolo 233 — Dubosc 100 — Reggiane 82 — Ansaldo 311,50 — Savona 299 — Ilva 285 — Marconi 169 — Elet. Liguri Toscana 250 — Cenischia 182,50 — Cartiera Italiana 1140 — Italiana Gaz 266 — Acque Potabili 637 — Lanza 173 — Petroli Italiani 117 — Cementi 82 — Eridania 747.

BORSE ESTERE

Parigi, 31. — Compensazione riporti 3 % 60, 4,92 — Ammortizzabile 77, 0,24 — Egiziano 85, 0,10 — Estero 14, 0,05 — Deposo 0,00 — Italiana 56 — Riporto 0,33 — Parigi 940, 0,05 — Banca Commerciale Italiana 636, 1,40 — Suez 4805, 10,40 — Meridionali 317, 0,00 — Piombino 162, 0,00 — Rioutinto 1834 45.

BORSA DI LONDRA

Londra, 30. — Prestito francese 4 % 59 3/8 — Nuovo prestito francese 71 1/4 — Nuovi consolidati 58 3/4 — Egiziano unificati 83 5/8 — Rendita giapponese 4 % 71 % — Venezuela 61 1/4 — Marconi 3 1/8 — Argento in verghe 48 7/8 — Rame in contanti 110 — Cheque su Italia 43,40 — Cambio su Parigi 27,15 1/2 — Lungo termine 27,15 1/2.

Ponzo Giovanni, gerente.